dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

ANNO XXIV NUMERO 6 - **GIUGNO 2014** — *MENSILE DELLA CIA TOSCANA*

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Un a copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

Cia Toscana - via Nardi, 41 - 50132 Firenze | Sedi provinciali: **AR** - via Baldaccio d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo | **FI** - via Nardi, 39 - 50132 Firenze | **GR** - via Monterosa, 178 - 58100 Grosseto | **LI** - piazza Manin, 4 - 57100 Livorno | **LU** - via S. Giorgio, 67 - 55100 Lucca | **MS** - via Nazionale, 23 - 54011 Aulla (MS) | **PI** - via Malasoma, 22 - 56121 Pisa | **PT** - via Fermi, 1 - 51100 Pistoia | **PO** - piazza San Francesco, 8 - 59100 Prato | **SI** - viale Sardegna, 37 - 53100 Siena | **Per scrivere a Dimensione Agricoltura: dimensione.agricoltura@cia.it**

Confederazione italiana agricoltori
www.ciatoscana.it TOSCANA

PATRONATO INAC — ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
PROMOSSO DALLA CIA

Esperienza e professionalità ***al servizio dei cittadini***

TECNICA E IMPRESA
Cinipede del castagno: prosegue la lotta biologica in Toscana
A PAGINA 7

CRONACHE PROVINCIALI
L'informazione locale dalle province toscane
DA PAGINA 12 A PAGINA 19

DIRITTI SOCIALI
Decreto Renzi: gli 80 euro anche dall'Inps
A PAGINA 9

Scegli anche tu il CAF CIA
per la dichiarazione dei redditi e tutti gli altri servizi fiscali

Il Governo faccia cose concrete per l'agricoltura

"Sullo sblocco dei pagamenti Pac se non c'è conferma ci mobiliteremo"

Intervista a Dino Scanavino, presidente nazionale della Cia

FIRENZE - "Sulla Pac si è realizzata una concertazione anomala; ministero e regioni hanno scelto di non utilizzare tutto il plafond disponibile nella Pac sugli aiuti accoppiati ovvero il 15 per cento del budget, fermandosi all'11 per cento. Una decisione, a nostro avviso, sbagliata e incomprensibile anche in relazione del fatto che proprio l'Italia si era spesa a livello europeo per ottenere tale misura".

È uno dei temi affondati dal presidente nazionale della Cia Dino Scanavino, nell'intervista rilasciata a Dimensione Agricoltura, assieme a quello del blocco dei pagamenti della Pac a seguito dell'indagine della guardia di finanza.

"Questa è stata una brutta vicenda che ha messo in grossa difficoltà migliaia di nostre aziende agricole, che lavorano in trasparenza e onestà. In sostanza per colpa di qualche 'mela marcia' si sono colpiti tutti indiscriminatamente, congelando i pagamenti per effettuare verifiche su alcune irregolarità", ha affermato Scanavino, che sottolinea: "Adesso la situazione sembra essersi sbloccata; ovviamente vigileremo costantemente, affinché tutti vengano liquidati in tempi rapidi, viceversa, ci attiveremo con il coordinamento Agrinsieme per una grossa mobilitazione i primi giorni di luglio".

Nell'intervista il presidente Scanavino affronta anche i temi della crisi, lo stato dell'agricoltura italiana, oltre ad un giudizio di forte apprezzamento sull'agricoltura toscana, nonché il punto della situazione sul il processo di autoriforma del sistema Cia.

INTERVISTA A PAGINA 3

Il Ministero ha annunciato lo sblocco dei pagamenti Pac

La Cia: "La mobilitazione è solo sospesa; le promesse siano prontamente concretizzate"

ROMA - "Abbiamo preso atto che il ministro Martina ha fatte proprie le istanze di Agrinsieme, sbloccando il pagamento agli agricoltori di 81,5 milioni di euro di fondi della Pac.

"La nostra mobilitazione è sospesa, non annullata - chiarisce la nota di Agrinsieme -. Ci attendiamo che Agea rispetti prontamente l'impegno preso, diversamente scenderemo in piazza con ben altro tipo di manifestazioni".

"Gli agricoltori hanno bisogno di risposte concrete e certezze ancor più in un periodo di difficoltà come l'attuale, per poter programmare l'attività operativa e gli investimenti Quanto è avvenuto è scandaloso. Non possiamo permetterci più che accadano situazioni di questo tipo".

VIGNETTA

L'agricoltura asset strategico per tornare a crescere

Presentato il Rapporto Cia-Censis

A PAGINA 2

La Confederazione con la visione al femminile

Le assemblee elettive di Donne in Campo

A PAGINA 8

ALL'INTERNO

"Expo 2015: nutriamo il pianeta, iniziando dagli amici!" — A PAGINA 2

Vino: oltre 7 milioni per la promozione di Dop e Igp toscane — A PAGINA 5

Anp Toscana a Renzi: "Pensioni sotto i mille euro senza dignità!" — A PAGINA 10

Europa News: "Stanziati i fondi per il Programma frutta nelle scuole" — A PAGINA 11

AZ PREFABBRICATI
PREVENTIVI GRATUITI CELL. 3357494530
SMONTAGGIO, SMALTIMENTO E TRATTAMENTO DI COPERTURE IN AMIANTO
CAPANNONI IN ACCIAIO E CEMENTO ARMATO - COPERTURE
Strada Comunale della Montagna, 23 Loc. Casalone - 53045 MONTEPULCIANO (SI) - tel. e fax 0578 799355

Ambiente: l'agricoltura sposa la sostenibilità, aumentano progetti e pratiche "green"

ROMA - Interagendo direttamente con natura e territorio, l'agricoltura può fare molto per l'ambiente. Oggi i produttori si mettono sempre più in gioco nelle sfide urgenti che il pianeta deve affrontare e modificano la propria condotta in chiave ecologica e sostenibile. La Cia, nella Giornata mondiale dell'Ambiente proclamata dall'Onu, ricorda il contributo del mondo agricolo. Obiettivi prioritari del settore: salvaguardia del suolo e della biodiversità, uso razionale dell'acqua, meno fitofarmaci, produzione di energia pulita da biomasse.

Cooperazione: il vicepresidente Ases Bellini in Paraguay per il monitoraggio dei progetti

ROMA - L'Ases torna in Paraguay. Il vicepresidente dell'organizzazione non governativa della Cia, Norberto Bellini, sarà in missione nello Stato dell'America meridionale per verificare e monitorare i progetti di cooperazione e sviluppo in campo agricolo messi in piedi dalla Confederazione e in via di realizzazione.
In particolare, molta attenzione è dedicata alle attività di formazione per la coltivazione dell'erba Mate, la nuova coltivazione da reddito introdotta dal progetto Ases-Cia nonché ingrediente principale della bevanda nazionale di Paraguay, Argentina, Uruguay e Sud del Brasile.

L'agricoltura, asset strategico per tornare a crescere

Presentato il Rapporto Cia-Censis: create 117mila nuove aziende negli ultimi tre anni (è agricola 1 impresa su 10 di quelle nate dal 2010), il 15% da giovani under 30 Decollano prodotti bio e i piccoli negozi etnici - Successo dell'agricoltura anche negli studi universitari - E vola l'export agricolo e agroalimentare: +4,8% nel 2013

ROMA - Più agricoltura nel futuro dell'Italia. Gli anni più recenti sono stati caratterizzati da un diffuso e inaspettato ritorno di attenzione per il mondo agricolo. Per l'82% degli italiani oggi il settore rappresenta un asset strategico del Paese per tornare a crescere: il 51% lo considera una fonte di ricchezza e di occupazione, il 31% ritiene che possa essere il nostro valore aggiunto in termini di competitività. È quanto emerge da una ricerca del Censis realizzata per la Cia. Se gli italiani vedono più agricoltura nel futuro, anche il presente si colora di verde. Fare l'orto e dedicarsi al giardinaggio non sono più attività per pochi affezionati, magari anziani. Un italiano su due coltiva un orto (e tra i giovani la percentuale non si riduce: 51%) e ancora di più sono quelli con la passione per il giardinaggio (70%).
Giovani e start up guidano il rinnovamento. Anche nei difficili anni della crisi l'agricoltura ha continuato a rappresentare un importante attrattore di iniziative imprenditoriali. Dal 2010 a oggi sono nate 117mila nuove aziende, di cui 106mila in ambito agricolo e 11mila nell'agroalimentare. I due settori hanno rappresentato l'ambito di attività prescelto dal 10,1% degli imprenditori che hanno avviato un'impresa negli ultimi tre anni. E i giovani non hanno mancato di dare il loro contributo. Sono stati 17mila gli under 30 che hanno avviato un'impresa agricola a partire dal 2010: su 100 start up, 15 sono state create da giovanissimi. Nell'agroalimentare il loro contributo sale al 18,3%. Così, se tra gli imprenditori agricoli con più di 40 anni il 43,5% ha al massimo la licenza elementare e il 31,2% la licenza media, tra i giovani il livello di istruzione aumenta significativamente. Tra gli imprenditori agricoli 25-40enni il 45,3% è in possesso di un diploma di scuola superiore e l'11,2% ha una laurea, tra quelli con meno di 25 anni il 65,3% è diplomato e il 5,2% è laureato.
Successo dell'agricoltura anche nei percorsi formativi. Tra il 2009 e il 2013, mentre è diminuito del 13,8% il numero complessivo degli immatricolati nelle università italiane, sono aumentati gli iscritti alle facoltà collegate al mondo agricolo: +43,1% per scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali, +22,9% per scienze e tecnologie alimentari, +18,6% per scienze e tecnologie agrarie e forestali.
Il nuovo corso dell'agricoltura al femminile. Il settore agricolo è un terreno fertile per l'universo femminile. Il 9% delle imprenditrici opera in questo comparto, a fronte di una percentuale che tra gli uomini si ferma al 6,6%. Le donne rappresentano il 31,2% del totale degli imprenditori del settore. E la produzione media dell'impresa agricola condotta da una donna risulta superiore a quella facente capo a un uomo: in media 28.500 euro contro 24.800 euro.
La cultura bio che fa crescere l'azienda. Da movimento di nicchia, il biologico è diventato un vero e proprio fenomeno di mercato. Tra il 2011 e il 2012 la crescita più forte del commercio di prodotti bio si è registrata, con una certa sorpresa, nei discount (+25,5%), poi nei supermercati (+5,5%). Nel 2013 il bio ha registrato una dinamica dei prezzi inferiore (+0,3%) rispetto ai prodotti convenzionali (+4,4%). Tra le aziende bio, solo il 15,4% ha un fatturato annuo inferiore agli 8mila euro (contro il 62,8% del totale delle aziende agricole), mentre il 19,2% (rispetto al 5,5% del totale) vanta un volume economico superiore ai 100mila euro. Più aperte al rapporto diretto con il mercato, ma anche più in rete: a fronte di una media dell'1,8% delle aziende che ha un proprio sito web, tra quelle bio la percentuale sale al 10,7%.
Convenienza e flessibilità trainano i piccoli negozi etnici. Se il supermercato resta di gran lunga il luogo prediletto dalle famiglie italiane per fare la spesa alimentare (per il 52%), il 9% si rivolge ai mercati rionali o ai piccoli negozi, mentre il 39% divide la spesa equamente tra supermercati e mercati rionali. In crescita gli acquisti presso botteghe e negozi gestiti da stranieri: il 23% degli italiani vi acquista generi alimentari, frutta e verdura. Per il 62% i prezzi sono più convenienti, per il 34% conta la particolarità dei prodotti offerti, per il 22% gli orari più flessibili rispetto ai negozi tradizionali.
E l'export vola. Non si ferma l'export agricolo e agroalimentare, che anche nel 2013 ha continuato a crescere (+4,8%), a fronte di un sostanziale stallo del valore delle esportazioni italiane complessive (-0,1%). Nel 2013 i prodotti agroalimentari hanno pesato per circa 33,5 miliardi di euro sulla bilancia commerciale.
Un settore in lenta e profonda ristrutturazione. Da qualche anno il comparto agricolo sta vivendo un radicale processo di ristrutturazione interna all'insegna del consolidamento strutturale. Tra il 2000 e il 2010 la dimensione media delle imprese agricole è cresciuta da 5,5 a 7,9 ettari. In termini occupazionali, tra il 2010 e il 2012 è aumentato il numero delle imprese più grandi: +18,4% quelle con 10-19 addetti, +37% quelle con 20-49 addetti, +60,9% quelle con più di 50 addetti.
Tante potenzialità, molti limiti: l'agricoltura italiana nel quadro europeo. Con un valore aggiunto superiore a 30 miliardi di euro, l'Italia è la seconda economia agricola europea, dopo la Francia, con un peso sul valore totale dell'Unione europea pari al 15,2%. Ma l'Italia si colloca solo al sesto posto tra i Paesi europei per volumi delle esportazioni, preceduta da Paesi Bassi (63 miliardi), Germania (61), Francia (55), Spagna (33) e Belgio (31). Sono numeri che dimostrano come il nostro sistema agricolo non riesca ancora a organizzarsi al meglio per sfruttare il suo grande potenziale di crescita.
Questi sono i principali risultati della ricerca «Un futuro per l'Italia: perché ripartire dall'agricoltura» realizzata dal Censis su incarico della Confederazione italiana agricoltori, che è stata presentata il 16 maggio scorso a Roma da Giuseppe Roma, direttore generale del Censis, e discussa da Secondo Scanavino, presidente nazionale della Cia, e Maurizio Martina, Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

IL CORSIVO del Cugino EMME

Expo 2015: nutriamo il pianeta, iniziando dagli amici!

Dice il proverbio: Roma non fu fatta in un giorno! Così anche l'obiettivo di Expo 2015 ("Nutriamo il pianeta") verrà attuato gradualmente, iniziando dagli amici, per poi passare agli amici degli amici fino ad estendere la platea all'intero pianeta; parola del trio Paris-Greganti-Frigerio massimi esperti della "catena alimentare". Comunque ha ragione il nostro benemerito "Genio FI-Renzino", Mister 41% (intesa come percentuale di voti): bisogna lavorare tutti al pieno successo di Expo! E noi siamo con lui, pronti a dare una mano. Con questo spirito offriamo qualche spu(n)to per la campagna promozionale di Expo, la cui grandiosità non è da meno rispetto all'Expo di Parigi per la cui apertura fu eretta la Torre Eiffel. Ed ecco uno spot che mette a confronto le due esperienze: "Paris 1889, la Tour Eiffel - Paris 2015, la tangenziale trasversale di Milano". Ma la particolarità di Expo 2015 sarà soprattutto quella di unire i popoli, per dirla in uno slogan: "Expo 2015: esperienze ag-Greganti". Con Expo 2015 vivremo proiettati in una nuova dimensione, culturale e spirituale, della qualità della vita del futuro, ovvero: "Expo 2015: re-Frigerio del corpo e dell'anima". Siamo pieni di speranza e di aspettative e ci auguriamo soprattutto che il Governo riesca ad "accantonare" le pagine peggiori di questa storia, facendo prendere una "cantonata" ai farabutti che circolano in giro. Buon lavoro, Dott. Cantone!

Buona emme a tutti!

(IL CUGINO EMME)

La Cia in missione in Tunisia, Scanavino: "Avanti con l'impegno nel Mediterraneo

ROMA - Il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino, accompagnato da Alberto Giombetti, responsabile dell'Ufficio del presidente incaricato al coordinamento delle relazioni esterne e territoriali e da Cristina Chirico, responsabile dell'Ufficio internazionale, ha effettuato una missione in Tunisia dal 20 al 22 maggio, che rientra nell'impegno della Confederazione nell'area del Mediterraneo.
Il presidente Scanavino ha partecipato all'inaugurazione del 10° Salone Mediterraneo dell'Agricoltura e dell'Industria alimentare presso la fiera internazionale di Sfax, dove la Cia era presente con un proprio stand, dove è stata anche l'occasione per presentare all'importante appuntamento agricolo il progetto Servagri-Osservatorio Italo Tunisino al servizio dell'agricoltura sostenibile di qualità.
Durante la missione, il presidente della Cia ha incontrato il ministro dell'agricoltura della Tunisia, Lassad Lachaal, al quale ha illustrato le attività della Confederazione, sottolineando la disponibilità a rinnovare la collaborazione con il Paese al fine di sostenere lo sviluppo dell'agricoltura mediterranea. Il presidente ha inoltre incontrato l'ambasciatore italiano a Tunisi, Raimondo De Cardona, con il quale si è instaurato un proficuo rapporto di collaborazione. Sono emerse concrete opportunità di partenariato con l'Agenzia per la promozione degli investimenti agricoli della Tunisia. Infine, è stato evidenziato l'interesse alla valorizzazione del prodotto agricolo del Mediterraneo anche nel corso del colloquio con il presidente della Camera di Commercio Tunisino-Italiana.

Scanavino nominato "focal point" dell'Oma per Nord Africa e Medio Oriente

ROMA - Il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, ha ricevuto dall'Organizzazione mondiale degli agricoltori l'incarico di "Focal Point Oma" per i Paesi del Nord Africa e Medio Oriente.
Nel ringraziare l'Oma per l'importante incarico, il presidente Scanavino ha confermato l'impegno della Confederazione per l'ulteriore consolidamento dell'Oma nell'area mediterranea, come già intrapreso nel corso della recente missione in Tunisia: "Questo incarico è il riconoscimento del continuo impegno della Cia a favore dello sviluppo agricolo globale e, in particolare, nel Bacino Mediterraneo".
"Alla vigilia del semestre di Presidenza italiana dell'Ue, si deve riconoscere l'urgenza di una nuova centralità del Mediterraneo -ha osservato Scanavino-. Le sfide sono molteplici: l'intensificarsi dei flussi migratori, il consolidamento del processo democratico, una nuova cooperazione che ponga al centro la società civile e il tema centrale dei giovani e della lotta alla disoccupazione. L'agricoltura riveste un ruolo decisivo per lo sviluppo economico e la coesione sociale dell'area, ma nei singoli paesi mediterranei si assiste a livelli di sviluppo agricolo e a politiche settoriali molto differenziati, che non favoriscono una visione strategica di insieme".
Ma "investire nel futuro degli agricoltori e delle famiglie agricole rappresenta il fulcro delle nuove opportunità di crescita -ha concluso il presidente della Cia- fattore cruciale non solo per combattere l'insicurezza alimentare ma anche per la lotta alla povertà, convogliando politiche e prassi produttive e commerciali in una logica di concorrenza leale e favorendo modelli di produzione sostenibili, in grado di salvaguardare le risorse ambientali, prime fra tutte l'acqua e la fertilità del suolo".

Il Governo coordini le risorse per l'agricoltura Made in Italy, credito, nuove regole sul lavoro

Intervista a Dino Scanavino, presidente nazionale della Cia

FIRENZE - Dino Scanavino, nato in provincia di Asti nel 1960, titolare di un'azienda vitivinicola e vivaistica, è stato eletto presidente nazionale all'ultima Assemblea della Confederazione nel febbraio scorso. Dimensione Agricoltura gli ha rivolto alcune domande.

Presidente Scanavino, dopo tre mesi dall'inizio del suo mandato, quale è un primo bilancio che si sente di fare?

Abbiamo sicuramente lavorato molto. Tutto un impegno incentrato a costruire una struttura adeguata al progetto che ha pensato il nuovo gruppo dirigente, ma adesso dobbiamo iniziare a raccogliere i frutti, impegnandoci verso quello che noi individuiamo come il nostro "Core", ovvero contribuire a costruire quella politica incisiva che sostiene l'agricoltura e agli agricoltori

Il processo di autoriforma della Confederazione può dirsi concluso: come si può sintetizzare questo percorso e quali sviluppi potrà avere per il futuro della Cia?

Più che conclusa direi che si è avviato un processo. Abbiamo normalizzato l'organizzazione dotandola anche di quei strumenti di sostegno alla rappresentanza che dovrebbero portarci verso il successo della nostra missione.

Quale è a suo avviso lo stato di salute attuale dell'agricoltura italiana?

L'agricoltura italiana ha dei problemi storici, scarsa capacità di aggregare il prodotto, anche se esistono situazioni interessanti già avviate da tempo. Tuttavia c'è ancora molta debolezza e frammentazione nell'agricoltura italiana. Cresce però la consapevolezza diffusa che l'agricoltura e l'agroalimentare rappresentino un elemento centrale per il rilancio del Paese e questo ci responsabilizza. In estrema sintesi direi che "l'Agricoltura va bene ma gli agricoltori ancora non molto bene".

Nei giorni scorsi il rapporto Censis ha certificato il buono stato di salute del settore. Negli ultimi tre anni sono nate 117mila aziende agricole. Quali sono i motivi di questa situazione?

Grande vivacità e appeal per il settore. Anche gli istituti di formazione registrano il tutto esaurito. Molte di queste 117 mila imprese nascono dalla frammentazione di diverse imprese ma altre sono delle vere "star up". Un dato positivo questo che ci fa ben sperare per un futuro di successo per il nostro settore. Rimane il problema dell'accesso alla terra che è l'ostacolo fondamentale per una crescita veloce.

Il reddito degli agricoltori è ancora una nota dolente: cosa occorre fare, quali politiche sono necessarie affinché "convenga" ancora fare l'agricoltore?

Il reddito è alla base del lavoro quindi anche di quello agricolo. Gli agricoltori italiani non hanno un buon reddito, le nostre performance produttive invece sono migliori rispetto a gli altri colleghi europei. Si tratta di individuare le cause di questa anomalia: difficoltà nelle filiere, apparato burocratico soffocante, accompagnato da regole poco precise e scarso sostegno dello Stato verso l'internazionalizzazione.

Il blocco dei pagamenti Pac: una brutta vicenda. Per colpa di qualche "mela marcia" si sono colpiti tutti gli agricoltori. Senza una soluzione saremo in piazza a luglio

Come giudica l'azione dell'attuale Governo: può fare di più e che cosa?

L'attuale Governo ha introdotto un metodo nuovo che noi abbiamo considerato positivo: l'abbandono della vecchia liturgia, quindi quella fatta di "tavoli" che non portano ad alcuna sintesi. Tutto è ispirato al pragmatismo e alla velocità. Però questo approccio comporta un rischio, che è quello che si perdano di vista i reali bisogni che caratterizzano l'agricoltura italiana che vive di una forte diversificazione anche di esigenze. Bisogna trovare l'equilibrio e una giusta concertazione. Il governo dovrebbe coordinare le risorse su temi enormi come la tutela e la promozione del Made in Italy; sostenere il credito in agricoltura e varare finalmente nuove regole sul lavoro in agricoltura.

Cresce la consapevolezza che l'agricoltura e l'agroalimentare rappresentino un elemento centrale per il rilancio del Paese. Questo ci responsabilizza.

Sulla PAC è stata raggiunta l'intesa fra il Mipaaf e le Regioni: come la giudica?

Su questo registriamo un corto circuito. Si è realizzata una concertazione anomala che ha tenuto conto solo di alcuni aspetti ma non ha colto tutte le nostre indicazioni che erano contenute in un corposo e completo documento elaborato come Agrinsieme. Un esempio su tutti: ministero e regioni hanno scelto di non utilizzare tutto il plafond disponibile nella Pac sugli aiuti accoppiati ovvero il 15 per cento del budget, fermandosi all'11 per cento. Una decisione, a nostro avviso, sbagliata e incomprensibile anche in relazione del fatto che proprio l'Italia si era spesa a livello europeo per ottenere tale misura. Registriamo , quindi, che non si è voluto portare avanti un schema coraggioso, lasciando le cose un po' come erano.

L'agricoltura toscana vista da una prospettiva nazionale: quali sono i punti di forza e quali le debolezze?

La Toscana rappresenta indiscutibilmente una punta avanzata dell'agricoltura italiana. Nel tempo ha saputo costruire sapientemente "un brand" straordinario che non è solamente fatto di produzioni di eccellenza ma molto di più. E' riuscita a creare un modello, un'immagine complessiva che esalta il territorio, il paesaggio e la cultura assieme alle produzioni alimentari, questo "motore" dovrebbe fungere da traino per molte altre realtà del nostro variegato Paese, che non ancora non hanno sfruttato le molte potenzialità inespresse. Se cresce l'*appeal* commerciale di tutte le produzioni tipiche non cresce solo per il mercato interno, ma si possono conquistare i mercati mondiali. I problemi dell'agricoltura toscani sono, grosso modo, gli stessi che affliggono altre regioni virtuose dell'Italia. La burocrazia (fardello comune a tutti), l' eccessiva frammentazione dell'offerta, la difficoltà nel ricambio generazionale e l'ostacolo dell' accesso al credito. Solo per fare qualche esempio.

Come procede la situazione dei pagamenti Pac per gli agricoltori, da mesi bloccati da Agea?

Questa è stata una brutta vicenda che, come succede purtroppo nel nostro Paese, ha messo in grossa difficoltà migliaia di nostre aziende agricole, che lavorano in trasparenza e onestà. In sostanza per colpa di qualche "mela marcia" si sono colpiti tutti indiscriminatamente. Hanno congelato i pagamenti per effettuare verifiche su alcune irregolarità. Quelli della Pac, come si può immaginare, , sono soldi che servono alle aziende, su cui fanno affidamento per proseguire nelle loro attività tra mille difficoltà. Comunque, ho detto "è stata una brutta vicenda" perché in seguito alle nostre ripetute sollecitazioni verso il Ministro e Agea, e con manifestazioni di protesta già programmate, la situazione dovrebbe essersi sbloccata.
Infatti il Ministro Martina ha disposto lo sblocco di oltre 80 milioni di euro per provvedere ai pagamenti dovuti agli agricoltori. Ovviamente noi vigileremo costantemente, affinché tutti vengano liquidati in tempi rapidi, viceversa, ci attiveremo con il coordinamento Agrinsieme per una grossa mobilitazione i primi giorni di luglio. *(a cura di L.B.)*

La scelta europeista della Toscana guarda al futuro: cambiare le politiche europee e rilanciare l'agricoltura

Luca Brunelli: "Buona partecipazione e voglia di Europa. Ora serve un forte impegno per cambiare le politiche europee, per il rilancio e la crescita economica, per lo sviluppo dell'agricoltura"

Firenze - "Un voto molto positivo quello delle Europee: è stata confermata una buona partecipazione, superiore alle aspettative; ed è emersa una chiara voglia di Europa - della Toscana e dell'Italia - come da noi auspicato nei giorni scorsi. C'è bisogno di rafforzare ed innovare le politiche europee, la nostra agricoltura ha bisogno di Europa, di scelte coraggiose, efficaci e lungimiranti. Proprio questo risultato deve impegnare il sistema paese, anche attraverso il ruolo e l'attività dei nostri europarlamentari, per il rilancio della crescita economica partendo dallo sviluppo dell'agricoltura». Lo ha sottolineato Luca Brunelli, presidente della Cia Toscana, commentando i risultatati delle elezioni europee.

"Le risposte che ci attendiamo dall'Europa in tema di agricoltura dovranno riuscire a garantire una linea strategica, coerente e reimpostata nell'approccio. Ricordiamo che l'agricoltura da sola assorbe circa il 40% del budget comunitario e rappresenta una delle poche, vere, politiche completamente decise a livello europeo. L'impulso per un rilancio dell'agricoltura deve venire anche dall'Europa. Ripartiamo, quindi, da questa centralità per raggiungere l'obiettivo degli Stati Uniti d'Europa, indispensabili per contrastare la crisi economica e sociale che travolge l'economie mondiali, indispensabili per rendere protagonista il vero made in Italy nel mercato Globale".

L'economia agricola italiana - Con un valore aggiunto superiore a 30 miliardi di euro, l'Italia è la seconda economia agricola europea, dopo la

Francia, con un peso sul valore totale dell'Unione europea pari al 15,2%. Ma l'Italia si colloca solo al sesto posto tra i Paesi europei per volumi delle esportazioni, preceduta da Paesi Bassi (63 miliardi), Germania (61), Francia (55), Spagna (33) e Belgio (31). Sono numeri che dimostrano come il nostro sistema agricolo non riesca ancora a organizzarsi al meglio per sfruttare il suo grande potenziale di crescita.

"Imprese agricole fondamentali per manutenzione territorio"

Risorsa acqua da ottimizzare per il futuro dell'agricoltura toscana di qualità - Le superfici irrigue toscane sono 32.000 ettari, il 2,5% del totale

Firenze - "I nuovi Consorzi di bonifica rappresentano una grande occasione per disegnare le strategie future in materia di tutela, difesa del territorio e gestione delle risorse idriche per l'agricoltura. Fra le priorità dell'azione dei nuovi Consorzi, devono esserci la manutenzione del territorio nelle aree montane e la gestione consortile dei bacini irrigui, con l'obiettivo di razionalizzare l'utilizzo irriguo".

Lo ha sottolineato Luca Brunelli, presidente Cia Toscana al convegno dedicato ai consorzi di bonifica il 16 e 17 maggio scorsi a Firenze, organizzato dall'Unione regionale per le bonifiche (Urbat).

"Le nostre priorità - ha precisato Brunelli - sono la partecipazione vera dei territori; la valorizzazione del ruolo delle imprese agricole nell'attività di manutenzione del territorio, attraverso l'applicazione delle norme previste nella Legge per l'affidamento delle opere; nonché l'assunzione del tema dell'irrigazione consortile come obiettivo dei Consorzi".

Il presidente Brunelli ha poi sottolineato: "La necessità dell'acqua per le produzioni di qualità è una priorità: l'agricoltura toscana ha bisogno di diversificarsi per rispondere alle esigenze dei consumatori". Quindi un passaggio sui temi acqua, cambiamenti climatici e PSR: "I cambiamenti climatici stanno cambiando profondamente le necessità di approvvigionamento idrico - ha proseguito Brunelli - ed occorre puntare su tre aspetti. La capacità di accumulo ed immagazzinamento, per avere l'acqua quando serve e regimarla

quando è troppa; il risparmio ed il riuso delle acque; gli impianti e reti irrigue moderni. Con la nuova PAC (Politica agricola comune), c'è giustamente attenzione ai cambiamenti climatici ed alla risorsa idrica. Tuttavia è ancora troppo condizionata da un timore immotivato della sovrapproduzione: non ha senso dire che si autorizzino nuovi impianti solo se consentono di risparmiare il 25% di acqua. Inoltre occorre considerare che la Toscana è in netta controtendenza rispetto ai dati nazionali sul consumo di acqua a scopo agricolo: le superfici irrigue in Toscana sono pari a 32.000 ettari, il 2,5% della superficie totale ed in costante calo. E poi, sottolinea, i cambiamenti climatici rendono necessario il ricorso ad irrigazioni straordinarie e di soccorso anche per quelle colture tradizionalmente asciutte (come per esempio i vigneti)".

Per quanto riguarda gli invasi, sottolinea la Cia Toscana, è necessario un salto di qualità nella politica regionale, a partire da un consistente incremento della capacità di invaso, anche per limitare il ricorso alle acque della falda sotterranea. Inoltre, la modifica della legge regionale va applicata in tempi rapidi.

Al convegno fiorentino è intervenuto Sandro Orlandini, presidente Cia Pistoia: "Per quanto riguarda la difesa del suolo, cambia il ruolo dei nuovi Consorzi di bonifica - ha detto - bene aver riordinato il caos che regnava su questa materia. Ora abbiamo un quadro chiaro di competenze, pochi Enti che rispondono della manutenzione, un sistema partecipato in grado di gestire in modo capillare gli interventi. In questi anni si sono moltiplicate le esperienze di partecipazione degli agricoltori per la manutenzione del territorio: manutenzione che ha bisogno degli agricoltori che rappresentano un presidio capillare e insostituibile, sono le vere sentinelle dell'ambiente in cui viviamo. Le normative regionali finalmente hanno recepito questa opportunità, occorre adesso che le esperienze esistenti diventino una prassi per la manutenzione del territorio".

Piccoli comuni: senza agricoltori la Toscana non sarebbe così bella

Luca Brunelli, presidente Cia Toscana: "In Toscana oltre il 75% dei piccoli comuni conta meno di 5mila abitanti e oltre 90% di questi ha produzioni enogastronomiche tipiche e di qualità"

Firenze - La bellezza del territorio toscano è la bellezza dell'agricoltura. Senza gli agricoltori si avrebbe l'abbandono delle campagne, dei piccoli borghi rurali e del valore aggiunto che l'agricoltura è in grado di dare in termini di tutela dell'ambiente e del paesaggio, e in termini di valore aggiunto economico per il turismo e agroalimentare. Per questo la Cia Toscana, ha partecipato domenica 1 giugno a Voler Bene all'Italia, la festa dei Piccoli Comuni che si è svolta in migliaia di paesi e borghi. In Toscana l'evento principale si è tenuto a Capolona (Ar). Per l'intera giornata, nel delizioso borgo aretino, sano stati presentati gli stand di aziende associate Cia con le migliori produzioni agricole (degustazione e vendita): vini, oli, formaggi, salumi ed altre eccellenze. La manifestazione - organizzata da Legambiente Arezzo e dal comune di Capolona in collaborazione con la Cia Toscana e con il patrocinio della Regione Toscana - è stata dedicata interamente alla bellezza del territorio e rappresenterà l'occasione di conoscere e sostenere lo straordinario patrimonio storico e culturale di queste roccaforti di identità, tradizione e coesione sociale. Valori che grazie all'accostamento con la Festa della Repubblica sono riaffermati anche in veste politica: l'adesione, infatti, è legata alla sottoscrizione di un appello all'innovazione per le aree interne, per la sopravvivenza e il rilancio dei piccoli comuni e per difenderne la vivibilità e la loro bellezza che verrà consegnato al Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

"In Toscana - sottolinea Luca Brunelli, presidente Cia Toscana - oltre il 75 per cento dei piccoli comuni conta meno di 5mila abitanti e oltre 90 per cento di questi ha produzioni enogastronomiche tipiche e di qualità. Valorizzare e sostenere i piccoli comuni rurali vuol dire far vivere la nostra regione e i nostri territori. I piccoli comuni sono la vera forza della Toscana, chi in queste aree rurali vive e lavora - in primis gli agricoltori -; una insostituibile sentinella per la tutela dell'ambiente e del paesaggio. Senza la Toscana rurale si avrebbe una perdita dell'identità e della riconducibilità di prodotti legati ai "piccoli" territori, con una perdita tangibile in termini economici, oltre che storico-culturali. Per questo è necessario rimettere al centro le politiche dell'agricoltura - come la Cia Toscana ha ricordato in questi giorni ai sindaci neo-eletti -, perché sono il motore di sviluppo di queste aree, un volano a livello economico e sociale. Fondamentale in questo senso, potenziare le aree rurali di infrastrutture e con servizi, per evitare l'abbandono delle attività agricole e delle campagne".

La scelta di Capolona, come sede, non è casuale. Il piccolo comune, infatti, rappresenta un esempio di virtuosità anche per quanto riguarda le buone pratiche. Con il 68% di raccolta differenziata al 30 novembre 2013 è il comune con la più alta percentuale della provincia di Arezzo. Ma non è tutto: il comune promuove la filiera corta per la mensa scolastica e l'educazione alimentare con circa 300 pasti al giorno per le scuole materne, primarie e secondarie.

Per presidente della Regione il 2014 sarà un anno di sfida per i Consorzi di bonifica

Firenze - **Il 2014 sarà un anno di sfida per i 6 nuovi Consorzi di bonifica toscani, chiamati a dimostrare ai cittadini le loro capacità e a mostrare ai toscani la bellezza della bonifica. È questo uno dei passaggi dell'intervento che il presdiente della Regione Toscana ha tenuto all'apertura della seconda giornata del Convegno "Si scrive bonifica, si legge Toscana più sicura" promosso da Urbat e dall'Anci. Il presidente ha sottolineato come negli ultimi anni la Regione ha destinato 50 milioni di euro l'anno alla tutela del territorio, destinandone 15 proprio ai Consorzi. Se a questi si aggiungono i 50 che provengono dal recupero di fondi non spesi in passato e i 65 che arrivano dalle cartelle pagate dai cittadini, si arriva ad una possibilità di spesa pari a quasi 130 milioni di euro l'anno, una cifra tutt'altro che trascurabile. Citando Leonardo da Vinci il presidente della Regione ha detto che in questa materia non conta "la genialità del momento, ma il perseverare", annunciando l'intenzione di non aumentare i contributi ma di estendere nel 2015 la base contributiva facendo in modo che le cartelle arrivino a chi finora non le ha pagate pur godendo degli interventi di tutela. Inoltre, ha osservato come in Italia ci siano 42 miliardi di**

euro di fondi comunitari non spesi, e ha invitato a guardare a chi non li ha impiegati, affermando che se trasferissero 2 dei 42 miliardi alla Toscana, noi saremmo capaci di spenderli perchè purtroppo ci sono due Italie, una efficiente e una meno che quando non funziona, va commissariata. Al Governo ha chiesto invece di aggiungere altri 50 milioni di euro l'anno per la Toscana a quelli messi a disposizione dalla Regione e di chiedere a Bruxelles che queste cifre siano collocate al di fuori dei vincoli del patto di stabilità, un appello ripreso dal capo dell'Unità di missione del Governo contro il dissesto idrogeologico, presente al convegno, che ha annunciato che il Governo avanzerà questa richiesta.

Pegaso d'oro al Corpo Forestale: insostituibile contributo a tutela territorio

Firenze - Il Pegaso d'oro, massima onorificenza della Toscana, è stato consegnato dal presidente della Regione al comandante regionale del Corpo Forestale. La consegna è avvenuta a Firenze, il 16 maggio scorso a Villa La Favorita, nuova sede del Corpo, nel contesto di un'occasione speciale: la firma della nuova convenzione che regola la collaborazione fra Regione e Corpo Forestale in Toscana. Presenti il ministro delle politiche agricole e l'assessore regionale all'agricoltura. Il presidente della Regione si è detto convinto del ruolo insostituibile del corpo nella tutela e salvaguardia del nostro territorio, grazie a una presenza articolata e a un solido radicamento con il territorio e la popolazione. La convenzione ha consentito di adeguarsi ai cambiamenti amministrativi e istituzionali che sono intervenuti in tema di tutela idrogeologica, del patrimonio boschivo e avi faunistico.

La nuova convenzione Regione-Corpo Forestale dello Stato

Firenze - La convenzione rinnova un rapporto di collaborazione ultratrentennale della Regione con il Corpo Forestale. Infatti la prima convenzione, stipulata fra Ministero dell'Agricoltura e Foreste e Giunta Regionale, risale al 1982 ed è stata la prima del genere in Italia. Quel documento ha consentito in tanti anni una stretta collaborazione fra il Corpo Forestale, la Regione Toscana e gli Enti Locali, in particolare le Province. I punti salienti riguardano la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi (sale operative e direzione operazioni di spegnimento), ma anche la formazione e divulgazione, la vigilanza per l'applicazione della legge forestale, la vigilanza nei cantieri forestali, quella in materia di funghi e tartufi e per la circolazione dei fuoristrada, la statistica forestale e i controlli sulla commercializzazione dei materiali forestali. Inoltre, nella convenzione sono affidati sono affidati al Corpo Forestale anche compiti di vigilanza e controllo in materia di rifiuti e di tutela delle acque e di collaborazione con il settore regionale della Protezione civile.

Falsa Chianina, fenomeno circoscritto: "Evitiamo allarmismi dannosi, tuteliamo la 'vera' Chianina"

Il commento della Cia Toscana sui sequestri dei Nas nel settore bovino
Il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli: "È bene ricordare che la nostra carne è tra le più buone al mondo"

Firenze - Il fenomeno della falsa Chianina e della carne infetta è circoscritto, per cui è il caso di evitare allarmismi e continuare a tutelare le vere produzioni di carne Chianina di qualità presenti in Toscana. Ed ai Carabinieri dei Nas indirizziamo il nostro plauso per l'operazione condotta, che tutela la salute pubblica e individua i responsabili di tali crimini.
Lo sottolinea la Cia Toscana, nel commentare l'operazione dei Carabinieri del Comando per la Tutela della Salute in tutta Italia, che ha consentito di sgominare un'illecita commercializzazione di bovini infetti con marchi auricolari contraffatti e dichiarati falsamente di razza pregiata. Cia Toscana che ricorda come il fenomeno della carne infetta e contraffatta, anche se l'intervento dei Nas ha interessato molte aree del Paese, è da ritenersi un fatto circoscritto e ben individuato. «È bene ricordarlo - commenta Luca Brunelli, presidente Cia Toscana - per scongiurare inutili allarmismi generalizzati sulla carne in commercio nel nostro Paese, che è tra le più buone e controllate al mondo».
«Ovviamente - prosegue la Cia - ribadiamo l'importanza di tutte le verifiche esercitate degli organismi competenti in Italia sulla salubrità e regolarità dei generi alimentari, così come la nostra tolleranza zero verso chi compie azioni fraudolente o criminali. «Però - sottolinea la Luca Brunelli - dobbiamo sempre mettere in evidenza la grande qualità della carne italiana, che genera un fatturato di oltre 11 miliardi di euro all'anno e impegna centinaia di migliaia di allevatori e addetti a vario titolo.
Un settore molto importante a livello economico - ma anche ambientale e culturale, anche in Toscana -, che esprime una delle Igp più blasonate come la Chianina e purtroppo anche fra le più imitate. È l'ora di finirla con tutte le iniziative, che anche in maniera fraudolenta, si vogliono appropriare dell'immagine e del valore del made in Italy e del made in Tuscany. Confidiamo - conclude la Cia Toscana - che non si attivi tra i consumatori, su questa vicenda, quel processo di allarmismo e psicosi generalizzata sulla carne che sarebbe ingiustificato e devastante per la nostra economia".

Vino: oltre 7 milioni per la promozione all'estero di Dop e Igp toscane

Firenze - Promozione all'estero di vini toscani di qualità. Questo l'obiettivo della delibera della Regione Toscana con la quale sono state approvate le disposizioni attuative della misura della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi per la campagna vitivinicola 2014/2015. Da oggi e fino al 3 luglio prossimo, con la pubblicazione del bando relativo sul sito di Toscana promozione - "Promozione del vino nei paesi terzi - campagna 14/2015" è possibile richiedere il sostegno da parte degli interessati. Quest'anno alla promozione del vino sui mercati di paesi terzi, commenta l'assessore regionale Salvadori, sono stati destinati quasi 7,5 milioni di euro di fondi comunitari a cui si aggiungono 250 mila euro di fondi regionali. A ciascun progetto di promozione, che dovrà riguardare esclusivamente vini a denominazione di origine o indicazione di origine protetta, potranno essere assegnati fino ad un massimo di 800 mila euro di contributo". È un'azione fondamentale per lo sviluppo e il consolidamento del vino toscano sui mercati esteri, si legge in una nota della Cia Toscana, ed un incentivo a fare sistema da parte dei soggetti della filiera vitivinicola regionale. Apprezzabile infine in sostegno che la regione conferma alle politiche di promozione del vino toscano.

Costituito il tavolo suinicolo del coordinamento Agrinsieme

"Lavoriamo a un nuovo progetto economico della filiera"

Roma - "Affrontare alcune questioni strategiche che devono essere risolte tenendo conto delle giuste esigenze degli allevatori suinicoli, andare verso un riassetto e una giusta valorizzazione sul mercato della filiera di qualità dei prodotti nazionali, sono alcuni degli obbiettivi del tavolo suinicolo nazionale costituito da Agrinsieme, e che pone le basi per un lavoro che porterà a breve a proposte e linee guida per rilanciare un comparto essenziale della nostra zootecnia.
"Affronteremo tutte le questioni aperte -hanno affermato i rappresentanti del coordinamento Agrinsieme- e ci siamo impegnati a lavorare assieme su questo fronte per un nuovo progetto economico strategico di rilancio di un comparto che conta per il 6 per cento circa della produzione agricola e del fatturato industriale con un giro d'affari complessivo di 10 miliardi tra fase allevatoriale, macellazione e trasformazione delle carni". "Uno strumento essenziale in tal senso è costituito sicuramente dalle risorse comunitarie per lo sviluppo rurale che le Regioni devono utilizzare in maniera coordinata ed efficiente per finanziare misure utili al sistema allevatoriale suinicolo, peraltro, tale sistema è storicamente escluso dai benefici del 'primo pilastro' della Politica agricola comune". *(a.d.c.)*

Migliora la fiducia, ma i consumi alimentari restano al palo

Roma - Il miglioramento della fiducia dei consumatori a maggio non incide sui consumi alimentari, che restano al palo anche nella prima parte dell'anno. Il maggiore ottimismo su componente economica, giudizi e attese sulla situazione del Paese, ai massimi da marzo 2007, è un bel segnale di ripartenza, dopo anni di crisi nera ma non coinvolge il carrello della spesa. Un italiano su due continua a comprare solo l'essenziale, anche per la tavola, con il risultato che da inizio anno la spesa per il cibo è calata del 2 per cento, registrando un crollo drammatico per prodotti come pasta (-4,7 per cento), pesce (-5 per cento), latte (-3,2 per cento) e frutta e verdura (-3 per cento).
È chiaro che la risalita del clima di fiducia ora deve essere accompagnata e consolidata dai fatti. L'esecutivo, quindi, acceleri sulle misure strutturali di sostegno al reddito delle famiglie, così da permettere una ripresa della domanda interna, con effetti benefici sulle imprese e l'economia intera. È il commento della Cia sui dati diffusi dall'Istat sull'andamento dei consumi in Italia. *(a.d.c.)*

Pac: tra una riunione e l'altra c'è il rischio "caos"

All'orizzonte spunta un comitato scientifico che rappresenta una sola parte dell'agricoltura

Firenze - Nel "caos" delle frenetiche riunioni tra Mipaaf e assessori regionali all'Agricoltura si rischia di perdere di vista gli interessi reali della maggioranza dei produttori italiani, in relazione alla Pac. La questione degli aiuti accoppiati limitati all'11 per cento del plafond è ormai nota, ma il silenzio assordante su temi fondamentali come il piano irriguo, la biodiversità zootecnica e la gestione dei rischi in agricoltura, ci preoccupano veramente. Così la Cia commenta la riunione sulla Pac che ha visto coinvolti dirigenti del Mipaaf e assessori regionali all'Agricoltura. Tra l'altro a latere di riunioni e contro riunioni sulla Pac, sembrerebbe certa la costituzione di un "Comitato scientifico" che dovrebbe occuparsi del fondamentale tema della gestione del rischi in agricoltura, composto da dirigenti ministeriali e da una serie di personalità rappresentative degli interessi di una sola organizzazione agricola. In considerazione del fatto che alcune decisioni assunte in merito alla Pac non stanno prendendo nella dovuta considerazione le istanze delle diverse agricolture nazionali, temiamo l'impostazione sul modello del "pensiero unico", che volentieri vorremmo scongiurare per il bene di tutta l'agricoltura italiana e di chi da essa trae il proprio reddito. *(p.g.)*

Bankitalia: il messaggio di Visco è chiaro, ora è tempo di riforme per la crescita e l'occupazione

Roma - l presidente della Cia, Dino Scanavino; bene l'annuncio di nuove misure di credito alle Pmi, da loro arriva il 60% della nuova occupazione. Bisogna agevolare le imprese sotto il profilo dei costi e della liquidità per favorire l'ingresso dei giovani, cominciando dall'agricoltura che nell'ultimo anno ha aumentato il numero degli occupati "under 35" del 5,1%, in assoluta controtendenza.
"Ora servono azioni di sostegno alla crescita, favorendo la ripresa della produttività e dell'occupazione. Il messaggio lanciato dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco all'assemblea annuale è chiaro e ci trova pienamente d'accordo: la recessione è finita, ma per consentire al Paese di tornare sulla strada dello sviluppo adesso c'è bisogno di misure efficaci per le famiglie e le imprese". "Ci conforta, in particolare, l'annuncio del governatore Visco sulle nuove misure di credito alle Pmi, che sono l'ossatura e il motore del sistema economico italiano. "Per questo è importante che le banche tornino a concedere liquidità alle imprese. Così come sono necessarie misure "ad hoc" da parte del governo che, agevolando le Pmi sotto il profilo dei costi, inneschino nuova occupazione tra i giovani. Soprattutto in un settore come l'agricoltura che ha già dimostrato di saper creare posti di lavoro, con un aumento degli occupati 'under 35' del 5,1 per cento nell'ultimo anno e il 17 per cento di imprese agricole neonate con un titolare di età inferiore ai 30 anni". È il commento del presidente della Cia Dino Scanavino, alla relazione dl governatore della Banca d'Italia. *(p.g.)*

Le imprese agricole ancora nella morsa della crisi

Margini di redditività bassi, nel primo trimestre; giù i prezzi sui campi, soprattutto di cereali (-11,2%) e frutta (-8,9%) - Il commento della Cia sui dati diffusi dall'Istat

Roma - Nei primi mesi del 2014 si allenta la morsa dei costi agricoli, ma non abbastanza da compensare la contestuale flessione dei listini praticati sui campi. Torna, dunque, ad ampliarsi il divario tra i prezzi corrisposti agli agricoltori e i costi da loro sostenuti, erodendo i margini di redditività delle imprese agricole. Tra gennaio e marzo, infatti, i costi produttivi del settore calano dell'1,1 per cento tendenziale ma tornano a salire dello 0,7 per cento rispetto all'ultimo trimestre del 2013, con incrementi sostanziali ad esempio per gli antiparassitari (+2,5 per cento). Nello stesso periodo i prezzi agricoli, invece, subiscono una doppia "debacle" con una riduzione del 2,3 per cento tendenziale e dello 0,7 per cento congiunturale. In particolare, registrano veri e propri crolli i prezzi di cereali (-11,2 per cento), la frutta (-8,9 per cento), l'olio d'oliva (-7,1 per cento) e il vino (-7,6 per cento).
Ma il problema non riguarda solo questi mesi, è da tempo che l'agricoltura vede ridursi la sua partecipazione agli utili di filiera, a vantaggio degli operatori più a valle come il sistema distributivo: secondo una recente analisi di Ismea, infatti, su 100 euro di spesa in prodotti agricoli freschi, solo 1,8 euro, al netto di salari e ammortamenti, rimangono nelle tasche dei produttori. È chiaro, quindi, che questi problemi atavici, uniti alla "zavorra" dei costi produttivi, mettono in crisi le imprese agricole, che fanno fatica ad andare avanti, soffocano il loro potenziale e spesso non riescono a investire, a innovarsi. Eppure restano sul mercato e, stringendo i denti, continuano a creare occupazione. Per questo oggi servono precise strategie per far fronte alle criticità. Per questo oggi la politica deve impegnarsi sul serio per il settore, mettendo in campo misure "ad hoc" per la crescita in agricoltura. *(p.g.)*

Le misure di #campolibero vanno nella giusta direzione, ora più attenzione all'aggregazione cooperativa"

Agrinsieme: "Accolte buona parte delle nostre proposte"

FIRENZE - "Alla vigilia del semestre di presidenza europea da parte dell'Italia e della concretizzazione della riforma della Pac, che ha fissato dei paletti importanti per l'agricoltura da qui al 2020, Palazzo Chigi ha dato una risposta importante e necessaria per la modernizzazione del settore primario nel nostro Paese, accogliendo buona parte delle richieste venute da Agrinsieme". E' il commento del coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative agroalimentari in relazione alle prime misure urgenti del Piano '#campolibero' approvato oggi dal Consiglio dei ministri.

"Ben venga '#campolibero' che avvia misure dirette a: stabilizzare il rapporto tra lavoratori e imprese, prevedendo una nuova tipologia di contratto di lavoro, pur nelle forme specifiche dell'agricoltura; scommettere sull'imprenditoria giovanile; incentivare investimenti attinenti a innovazione ed e-commerce; cominciare a semplificare le pratiche burocratiche e i rapporti con la Pubblica amministrazione e a regolare i controlli sulle imprese".

"A ciò vanno unite le misure, contestualmente prese dal governo con il ddl delega di riorganizzazione della Pubblica amministrazione, nell'ottica di snellire e svecchiare l'apparato burocratico, altra esigenza fortemente sentita da imprese e cooperative agricole". Opportuna anche la pronta risposta data per fugare ogni ombra su Expo 2015 che si rivela evento epocale che può dare un contributo importante alla crescita".

"Le misure previste da '#campolibero' vanno concretizzate a dovere e in tempi rapidi -ha concluso la nota di Agrinsieme. Auspichiamo in tal senso che il Parlamento apporti le opportune integrazioni e che si introducano misure specifiche per rafforzare l'aggregazione cooperativa".

"Terre ai giovani": modificare le regole Ue per aiutare i giovani agricoltori

Agrinsieme: "Un segnale importante la proposta a Bruxelles del ministro Martina"

ROMA - La richiesta del ministro per le Politiche agricole Martina al Consiglio agricolo di modificare i progetti di regolamento Ue di esenzione e di orientamento per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, relativamente all'acquisto di terreni da parte dei giovani agricoltori, superando l'attuale vincolo del 10% per gli aiuti di Stato, è accolta con favore da Agrinsieme.

"Favorire l'accesso dei giovani al settore primario, favorendo la concretizzazione di un contesto di redditività, sostenibilità e innovazione è un segnale importante che il ministro ha voluto dare agli imprenditori under 40, che ci auguriamo venga fatto proprio dal Consiglio agricolo e sostenuto, a livello nazionale, da #campolibero".

Agrinsieme, infine, raccomanda al ministro Martina la necessità di intervenire a Bruxelles anche su un ulteriore aspetto delle regole per la concessione degli aiuti di stato. Si tratta della soglia triennale dei pagamenti "de minimis" che andrebbe elevata "da 15mila ad almeno 50mila euro per garantire più efficacia ed efficienza a diversi interventi nazionali a favore delle imprese". *(a.d.c.)*

Ogm: bene accordo politico dell'Ue sull'autonomia degli Stati; avanti verso una soluzione definitiva anche in Italia

FIRENZE - **La Cia giudica un passo avanti importante l'intesa raggiunta dai ministri dell'Ambiente europei riuniti a Lussemburgo. Oggi nell'Unione Europea produttori e consumatori si muovono in direzione opposta agli Ogm: solo 5 Paesi li coltivano e la superficie dedicata non arriva allo 0,001%. Da parte nostra non c'è un atteggiamento oscurantista o contrario alla ricerca, ma crediamo che si debba tutelare la biodiversità e la tipicità dell'agricoltura italiana, che è anche il nostro maggiore vantaggio competitivo sui mercati stranieri.** *(a.d.c.)*

Tavolo nitrati: ora una nuova strategia per liberare l'agricoltura dai vincoli ingiustificati

La Cia: "Bene l'impegno di arrivare al decreto entro il 30 giugno, avanti sul tavolo di revisione delle aree vulnerabili. Occorre più flessibilità sul divieto di spandimento 'a calendario' nei mesi invernali"

ROMA - C'è bisogno di una nuova strategia sull'applicazione della direttiva nitrati, che permetta finalmente di raggiungere i necessari standard ambientali senza porre limiti ingiustificati alla competitività delle aziende agricole e zootecniche in particolare, che hanno già subito pesanti ripercussioni sul fronte dei costi e della produzione. Lo ha affermato la Cia, alla luce di quanto emerso dal tavolo di confronto tra ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, regioni e organizzazioni agricole.

Nel dettaglio; la Cia esprime soddisfazione per l'impegno preso dai ministri di pubblicare, entro il 30 giugno, un decreto che ponga un punto fermo sia sul fronte dell'aggiornamento della normativa sui nitrati che sull'equiparazione del digestato ai fertilizzanti minerali. Si tratta di un importante passo in avanti, dopo un lungo periodo di stallo, di cui va dato atto al pragmatismo dei due ministri.

Dal nuovo testo del decreto sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ci aspettiamo, - ha affermato ancora la Cia - oltre a norme chiare sull'utilizzo del digestato: vale a dire l'eccessiva rigidità del divieto di spandimento "a calendario" dei reflui zootecnici nei mesi invernali; un limite che potrebbe essere superato facendo riferimento a specifici bollettini agrometereologici.

Di grande interesse, scientifico ma anche applicativo, appare poi lo studio in corso di svolgimento da parte dell'Ispra, con la collaborazione delle Regioni, che ha l'obiettivo di risalire alle fonti di emissione responsabili della presenza di nitrati nelle acque. Dai risultati di tale studio, dai quali appare già molto ridimensionata la responsabilità della zootecnia nel problema nitrati -conclude la nota della Cia- auspichiamo un rapido processo di revisione delle zone vulnerabili, portato avanti in maniera concordata con le istituzioni comunitarie, al fine di migliorare la strategia di contrasto a questo fenomeno. *(p.g.)*

Agriconfidi soc. coop.
Fima il tuo credito

la garanzia di un credito sicuro per la tua impresa agricola

Agriconfidi è lo strumento più idoneo per ottenere **condizioni agevolate** presso le banche e per accedere alle **facilitazioni finanziarie** previste dalle leggi locali, nazionali e europee

Sede Legale:
Via Mariano Fortuny, 20 - 00196 Roma

Sede Operativa:
Lungotevere Michelangelo, 9 - 00192 Roma
Tel. 06.32687584 - Fax 06.3613124
e-mail: agriconfidi@cia.it
C.F./P. IVA 01139430886

AGRICONFIDI è il Consorzio di garanzia fidi promosso dalla Confederazione italiana agricoltori a sostegno delle imprese agricole presenti su tutto il territorio nazionale

AGRICONFIDI è la garanzia per un credito sicuro ed è lo strumento più idoneo per ottenere **CONDIZIONI AGEVOLATE** presso le Banche e per accedere alle **FACILITAZIONI FINANZIARIE** previste dalle leggi locali, nazionali ed europee.

Efficienza e riservatezza

AGRICONFIDI permette alle imprese agricole di accedere agli strumenti finanziari necessari per il loro sviluppo, assicurando la massima efficienza e riservatezza.

Garanzie per finanziare la tua impresa agricola

Il Patrimonio del Confidi viene gestito con lo scopo di **GARANTIRE I FINANZIAMENTI STRUMENTALI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA**, al minor costo possibile, attraverso opportuni accordi con gli Istituti di Credito e gli Enti Pubblici

Agriconfidi

Confederazione italiana agricoltori

A cura di: Alessandra Alberti | **e-mail:** a.alberti@cia.it

Cinipide del castagno: prosegue la lotta biologica in Toscana

Firenze - **Prosegue la lotta biologica, attraverso il rilascio di un antagonista naturale, al cinipide galligeno del castagno (vespa cinese), temibile avversità per i boschi di castagno sia in Toscana che nel territorio nazionale.**
In Toscana, per contrastare il cinipide, sono stati effettuati, nel quadriennio 2010-2013, 479 rilasci dell'insetto utile (Torymus sinensis).
I risultati sono incoraggianti, i lanci hanno interessato 76 aree nel più grande programma di lotta biologica messo in campo in questa regione da molti decenni.
Ad ogni rilascio sono stati liberati 150 insetti utili. Dai riscontri effettuati dalla Regione, si è evidenziato che l'insetto utile si è insediato in gran parte del territorio toscano ed è prevedibile la sua diffusione spaziale in tutti i boschi di castagno già dall'anno 2017. Inoltre, nel 2014, sono proseguiti i rilasci nelle realtà economicamente più significative della nostra regione (ad esempio Mugello e Amiata) o nei territori con una castanicoltura in fase di auspicabile rilancio (come in Lunigiana, Garfagnana, Montagna Pistoiese, Valdisieve Valdarno, Casentino, Valtiberina, ecc.).
Complessivamente nel 2014 sono stati effettuati 170 rilasci, ai quali se ne aggiungono altri autoprodotti dai 2 Centri di stoccaggio e moltiplicazione regionale allestiti a Taponecco - Licciana Nardi (Lunigiana - Massa Carrara) e a Fonte alle Monache - Santa Fiora (Amiata - Grosseto). Da segnalare inoltre che alcuni enti (le Unioni di Comuni Valdibisenzio, Valdisieve Valdarno, Mugello, Amiata Val d'Orcia e Amiata grossetano) hanno partecipato al programma regionale acquisendo in proprio adulti di Torymus sinensis da distribuire nelle loro realtà territoriali.
Al Servizio fitosanitario regionale il compito di vigilare sulla corretta applicazione della lotta biologica al cinipide in Toscana. La raccomandazione ora, è quella di non interferire con lo sviluppo dell'insetto utile con pratiche agricole sbagliate (potature, capitozzature, abbruciamenti di galle in zone di rilascio, ecc) e lasciare alla lotta biologica il tempo di agire. Se si verificheranno queste condizioni - ribadiscono gli esperti della Regione - la previsione di un riequilibrio biologico tra insetto utile e insetto dannoso, già prevista per il 2017 potrebbe, nelle realtà migliori, realizzarsi anche in tempi decisamente più ridotti.

Vivaismo: nuove prescrizioni fitosanitarie per Phitophtora ramorum

Firenze - La Regione ha adottato nuove prescrizioni fitosanitarie per contenere la diffusione del patogeno phitophtora ramorum, importante parassita fungino che rappresenta un serio pericolo per le coltivazioni di, Rhododendron spp. e Viburnum spp. e Camelia, determinando moria (apoplessia) dei rami e delle piante. Le prescrizioni regionali, hanno modificato quelle dello scorso anno, anche in funzione dell'andamento stagionale anomalo registrato nel periodo invernale primaverile dell'anno in corso, con accentuata piovosità e temperature sotto la media del periodo che possono aver condizionato il ciclo del parassita ritardandone lo sviluppo. Secondo tali prescrizioni viene sospesa l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante, per le piante destinate alla coltivazione o piantagione di viburno, camelia e rododendro, per tutti i soggetti i cui centri aziendali ricadono nella provincia di Pistoia e nei comuni di Chiusi (AR) e Borgo a Mozzano (LU), dove, in un'azienda vivaistica, nell'aprile scorso, è stato riscontrato Rododendro affetto dall'organismo nocivo. In deroga a tale divieto possono essere commercializzate con l'emissione del passaporto, entro il 30 giugno prossimo, le piante di viburno, camelia e rododendro, già ispezionate dal Servizio Fitosanitario Regionale nel corso dello scorso anno e trovate indenni da phitophtora ramorum. Si ricorda che lo scorso anno la data di scadenza per la commercializzazone di tali piante, in deroga, si fermava al 5 maggio. I soggetti iscritti al RUP delle zone sopra citate che vogliono richiedere l'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante, possono presentare richiesta al Servizio Fitosanitario Regionale almeno 30 giorni prima della commercializzazione in modo da consentire al Servizio di effettuare l'ispezione e attestare l'assenza di sintomi legati alla presenza di phitophtora ramorum. Tali prescrizioni sono valide per il 2014 e per il 2015.

dimensione agricoltura

Anno XXIV n. 6 - GIUGNO 2014
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988

In redazione:
Alessandro Del Carlo *(coordinatore),*
Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia),* € 5,80 *(ordinario),*
€ 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
www.alfiotondelli.it

Stampa: Nuova Cesat s.c.r.l.

Chiuso in redazione: 16.6.2014
Tiratura numero preced.: 24.500 copie

www.ciatoscana.it

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Tasi: fissate le scadenze per il versamento

Firenze - Al momento di andare in stampa non conosciamo il testo ufficiale del decreto all'esame del Consiglio dei Ministri, ma il testo di cui disponiamo è "affidabile". Vengono confermate le scadenze del versamento al 16 giugno, 16 ottobre e 16 dicembre, a seconda della data di deliberazione delle aliquote da parte del Comune. Per i comuni che hanno deliberato l'aliquota entro il 23 maggio, la prima rata scade il 16 giugno; in caso contrario ed a condizione che venga deliberata ed inviata al Ministero dell'economia entro il 10 settembre, la prima scadenza è il 16 ottobre. Il 16 dicembre è la scadenza per il versamento in quei comuni che al 10 settembre non hanno deliberato le aliquote. In questo caso la prima rata verrà determinata applicando l'aliquota base dell'1per mille. Se l'immobile è occupato da un soggetto diverso dal proprietario, usufruttuario, ecc., sia il proprietario che l'occupante dovranno versare una parte dell'imposta nella misura stabilita dal Comune: l'affittuario compresa fra il 10 e il 30%, il proprietario la differenza. Se il comune non invia la delibera, l'affittuario dovrà versare il 10%. La bozza di decreto stabilisce anche che i comuni devono assicurare la massima semplificazione degli adempimenti dei contribuenti, rendendo disponibili i modelli di pagamento precompilati se richiesti, ovvero inviando gli stessi modelli da compilare.

Ocm vigneti: riaperti i termini per le domande della campagna 2014/2015

Firenze - Riaperti i termini per la presentazione delle domande OCM Ristrutturazione e Riconversione vigneti per la campagna 2014/2015. Nello specifico sono riaperti i termini per la presentazione delle domande iniziali ai fini dell'ottenimento dei contributi previsti dal Reg. CE n. 1234/07 - OCM Vitivinicolo PNS 2013/2018 - Misura di Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti - Campagna 2014/2015. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 28 febbraio 2015. Con la riapertura dei termini è stata anche determinata in modo definitivo la tempistica ai fini della conclusione dei lavori e della presentazione della domanda di Accertamento finale e determinato il computo metrico da utilizzare sia per le nuove domande iniziali che per le domande di accertamento finale. Per la presentazione della domanda deve essere utilizzata nel sistema ARTEA la DUA ID 10000 con la scelta della opportunità "OCM Ristrutturazione vigneti 2015" > domanda Iniziale: OCM Ristrutturazione vigneti 2015 - Iniziale Reg.(CE)1234/2007

Rivalutazione terreni agricoli: in scadenza l'ultima riapertura dei termini

Firenze - Stanno per scadere i termini per effettuare la rivalutazione contabile di terreni agricoli ed edificabili, oltre alle partecipazioni in società non quotate, disposta dalla legge finanziaria del 2002 e più volte prorogata Possono essere rivalutati i valori dei terreni ed aree edificabili in possesso al 1° gennaio 2014. La perizia deve essere giurata e depositata entro il 30 giugno ed entro la stessa data deve essere effettuato il versamento dell'imposta sostitutiva, se versata in unica soluzione, ovvero, della prima di tre rate annuali di pari importo. La disposizione in commento è particolarmente favorevole per i contribuenti che si apprestano a vendere aree edificabili, quote di partecipazione o terreni agricoli, questi ultimi se sono trascorsi meno di 5 anni dall'acquisto. L'imposta sostitutiva dovuta è ben più vantaggiosa delle aliquote Irpef applicabili alle plusvalenze prodotte con la cessione degli stessi beni. La rivalutazione fatta oggi può essere "investita" per il futuro, per cui sarebbe opportuno che chi ha in programma di cedere i beni interessati, faccia già oggi un'attenta valutazione di convenienza.

"Presenza, partecipazione e contributo alla Confederazione con visione al femminile"

Assemblea elettiva di Donne in Campo Toscana: Maria Annunziata Bizzarri confermata presidente

FIRENZE - Maria Annunziata Bizzarri è stata eletta presidente di Donne in Campo Toscana: Imprenditrice agricola con azienda a Casoli in comune di Bagni di Lucca, con agriturismo e produzione di farina di neccio, marmellate di frutti antichi e selvatici, è stata eletta all'unanimità dall'assemblea elettiva che si è riunita il 19 maggio a Pergine Valdarno al ristorante Le Cantine. Con la Presidente sono state elette anche due vicepresidenti, Elisa Bigiarini produttrice di vino ed olio a Pergine Valdarno e Daniela Vannelli produttrice di olio e lavanda a Marliana Pistoia.

Abbiamo bisogno di donne che credono e si impegnano nell'Associazione - ha dichiarato Maria Annunziata - dobbiamo partire dalla base, dai territori e dobbiamo continuare ad incontrare le donne, ascoltare le loro voci, le loro idee, le loro difficoltà ed essere le loro portavoci a tutti i livelli. Oggi si parla di Womeneconomics e di come il lavoro delle donne sia oggi il più importante motore di sviluppo mondiale e della connessione tra il lavoro femminile e la crescita economica. Le tematiche delle pari opportunità sono legate agli indicatori di crescita economica di un paese: senza un maggior apporto alla produzione da parte delle donne l'economia mondiale non cresce sufficientemente. Questo pensiamo che non valga solo per l'economia, ma anche per la partecipazione alle associazioni ed alla Confederazione. È importante esserci, portare il nostro modo di vedere e di concepire la Confederazione, l'azienda, partendo dal presupposto che uomini e donne sono diversi fisicamente, ma anche mentalmente. Questa diversità è ricchezza e dall'incontro nasce un arricchimento reciproco.

Da una comparazione fra gli ultimi due censimenti dell'agricoltura emerge che il peso delle aziende agricole al femminile è aumentato passando dal 30,4 del 2000 al 33% del 2010 ed è importante notare come questo sia avvenuto in un contesto nazionale di forte crisi economica. Le " aziende al femminile resistono meglio alla crisi" epotranno rappresentare un importante fattore di sviluppo nel momento in cui si avranno i primi segnali di ripresa, ed essendo molto attente alle "tendenze emergenti" e disponibili ad intraprendere e sperimentare nuove attività legat alla multifunzionalità (agriasili, agrinidi, agricoltura sociale ecc..) saranno i soggetti che contribuiranno al mantenimento di questi servizi nelle aree rurali ed eveitare un ulteriore loro spopolamento. Le aziende che fanno parte dell'Associazione Donne in Campo sono la testimonianza delle molte agricolture del nostro Paese che vanno dalle aziende di filiera delle aree più produttive alle piccole aziende delle zone di montagna.

La nostra regione ha sempre creduto nelle associazioni di persona - ha dichiarato Luca Brunelli presidente della Cia Toscana intervendo all'assemblea - le donne dimostrano grandi capacità imprenditoriali, fanno innovazione per sviluppare le proprie aziende, anche se per uno sviluppo maggiore occorrerebbe meno burocrazia e più semplicità nell'organizzazione dei trasporti e dell'esportazione. Occorre più aggregazione e fare rete. Le associazioni di persona devono avere l'ambizione di rappresentare il totale del genere e Donne in campo di quello femminile. Vorrei che Donne in Campo creasse tutte quelle spinte che servono per far crescere la Cia e realizzare velocemente gli obbiettivi e che il nuovo gruppo dirigente che verrà eletto tenga un dialogo continuo con quello della Cia Toscana e non che vada avanti da solo, dobbiamo andare avanti insieme su obbiettivi condivisi.

Ho scelto di lavorare con i bambini perché sono il futuro e voglio trasferire loro il rispetto per il mio lavoro - ha iniziato l'intervento conclusivo Mara Longhin presidente nazionale, presentandosi alle delegate dell'assemblea - sono legata alla terra, come tutte le donne imprenditrici agricole, anche se opero in un settore, quello del latte in crisi da sempre, ma oggi io e la mia famiglia abbiamo una grande realtà aziendale e la capacità di superare le difficoltà ed è in azienda che voglio creare il futuro per i nostri figli. Dobbiamo avere il coraggio di voler diventare protagoniste in azienda e nella Confederazione.

Donne in Campo - ha continuato - con le sue iniziative favorisce l'apertura di rapporti con le amministrazioni e con i cittadini, essere aperte a tutte le imprenditrici favorisce l'avvicinarsi di imprese di donne alla Cia. Donne in Campo è cresciuta, ma non sono i numeri delle tessere a dimostrarlo, ma la sua attività e le sue inziative, vogliamo un tesseramento consapevole perché significa avere una effettiva base sociale che crede nell'associazione. Abbiamo scelto il tesseramento consapevole perché è simbolo di appartenenza e voglia di condividere ed impegnarsi per raggiungere gli obbiettivi comuni, non ci interessa avere numeri, sono fini a se stessi se dietro non c'è nessuna. Occorre condividere le responsabilità. Essere sempre presenti e vedere l'impegno come uno strumento di crescita anche personale.

La presidente ha poi ricordato quanto una realtà organizzata come Donne in Campo Toscana sia un esempio da seguire per le altre regioni e quanto il lavoro di Maria Annunziata svolto sia a livello nazionale che Europeo (membro della commissione femminile del Copa Cogeca a Bruxelles e rappresentante dell'Europa nella comm. ne femminile dell'OMA) è stato un valido supporto e un contributo notevole per tutta l'associazione e quanto la sua riconferma a Presidente rappresenti un'importante continuità per l'affermazione ed un'ulteriore crescita di Donne in Campo.

"Far camminare insieme etica e business"

Le parole di Mara Longhin, presidente di Donne in Campo - All'assemblea nazionale presentato "Agricatering Donne in Campo"

FIRENZE - "Il ruolo delle donne in agricoltura è fondamentale ed è legato strettamente a una visione multifunzionale e sostenibile del settore, basata cioè sulla capacità di produrre cibo coniugata con salute, socialità, sicurezza e salvaguardia di suolo e paesaggio. Ed è questa la direzione che bisogna continuare a perseguire: far camminare insieme etica e business, coniugando i saperi antichi e l'innovazione, la tradizione contadina con i nuovi mercati". Lo ha detto Mara Longhin, nel suo discorso di ringraziamento all'Assemblea elettiva, l'11 giugno scorso a Roma all'Auditorium "Giuseppe Avolio", che l'ha confermata per il secondo mandato alla presidenza di Donne in Campo.

Durante l'Assemblea nazionale è stata eletta vicepresidente Maria Annunziata Bizzarri, riconfermata da pochi giorni alla guida dell'associazione toscana è stata eletta vicepresidente nazionale. Durante i lavori è stato presentata anche "Agricatering Donne in Campo", la nuova attività creata dall'associazione che prevede l'offerta di servizi di catering a filiera corta, dove tutto nasce direttamente dal lavoro nei campi senza intermediazioni.

Il progetto, illustrato oggi durante l'Assemblea dal gruppo pilota di Viareggio, ha due obiettivi: da un lato valorizzare i prodotti locali, soprattutto quelli dimenticati, offrendo cibi del territorio ai clienti di rinfreschi e buffet, e dall'altro combattere la crisi creando una nuova forma di integrazione al reddito agricolo. Il vantaggio è doppio: far assaporare le produzioni tipiche e di stagione con una funzione anche educativa e culturale nei confronti dei consumatori, soprattutto giovani, nonché sviluppare le competenze e le capacità creative delle donne dell'agricoltura.

Le donne in agricoltura

Le donne costruiscono la maggioranza dei piccoli agricoltori. Nell'ultimo censimento la presenza femminile fra la popolazione che abita nelle aree rurali (ca. 11 milioni di persone pari al 19 % della popolazione nazionale) è pari al 51% e rappresentano il 40% degli occupati nel settore agricolo.

Le aziende condotte da donne sono 531.860, il 33,2 % del totale, di cui 245.045 iscritte alle Camere di Commercio. Un'azienda agricola su tre è un'impresa femminile.

Sempre dall'ultimo censimento la presenza femminile risulta così distribuita: 531.860 conducono un'azienda agricola, 617.000 ca. lavorano in azienda come parente del conduttore e di queste 432.000 in qualità di coniuge.

Da una comparazione fra gli ultimi due censimenti dell'agricoltura emerge che **il peso delle aziende agricole al femminile è aumentato passando dal 30,4 del 2000 al 33% del 2010** ed è importante notare come questo sia avvenuto in un contesto nazionale di forte crisi economica.

Come afferma Unioncamere le aziende femminili "resistono meglio alla crisi" e che "potranno rappresentare perciò un importante fattore di sviluppo nel momento in cui si avranno i primi segnali di ripresa.

E con molta probabilità, essendo molto attente alle "tendenze emergenti" e disponibili ad intraprendere e sperimentare nuove attività legate alla multifunzionalità (agriasili, agrinidi, agricoltura sociale ecc..) saranno i soggetti che contribuiranno a mantenere questi servizi nelle aree rurali ed evitare un'ulteriore loro spopolamento.

Le aziende 'al femminile' tengono la crisi e per questo motivo è fondamentale che venga ancora sostenuta e promossa con azioni specifiche nel nuovo Psr, ed in particolare attraverso la definizione di un sottoprogramma donne che garantisca alle agricoltrici di continuare a svolgere il loro importante ruolo sia nelle attività di produzione agricola che nelle attività ad essa connesse. Attività che in una visione socioeconomica e culturale garantiscano nelle aree rurali la qualità della vita, la sostenibilità ed il ricambio generazionale.

ALTRI DATI E CURIOSITÀ

IN ITALIA. Tra le conduttrici aziendali il 9% ha meno di 40 anni, e sono 32% dei giovani agricoltori. Il 42 % ha un'età compresa fra i 40 ed i 60 anni, il 49 % ha oltre i 60 anni.

IN TOSCANA. Giovani, istruite e con ruoli sempre più rilevanti: sono le donne che rappresentano oggi un terzo degli occupati nel comparto agricolo. E quanto emerge dall'ultima indagine Irpet.

Su 54.000 occupati nel settore agricolo 18.000 sono donne (pari al 33%). Su 54.741 imprese 16.683 sono dirette da donne 30%. Settori più "rosa": agriturismo 39,2%, biologico 32,4%, florovivaismo 23,6%, comparto del vino 23,1%.

Età sono il 29,5% quelle che hanno meno di 40 anni, il 28,9% quelle fra i 40 e i 54 anni, ed il 26,7% le over 55. Fra le più giovani il 10% sono laureate.

Donne in Campo... ortensie, profumi e farfalle

FIRENZE - **"Fiori d'ortensia, profumi e farfalle" è il titolo dell'evento organizzato dall'Associazione PolliciRosa nei giorni di sabato 21 e domenica 22 giugno a Casenuove di Masiano Pistoia. Alla manifestazione. verranno presentate le nuove collezioni di Pollicirosa di rare piante ed ogni collezione sarà ampiamente illustrata dalle produttrici, che per questi due giorni saranno a completa disposizione del pubblico. PolliciRosa è una associazione di vivaiste di recente costituzione, ma con già al suo attivo numerose partecipazioni ad importanti mostre nazionali del settore ed un'attività di vendita on-line. Sono anche sostenitrici di "Liberetutte" associazione impegnata contro la violenza alle donne, alla quale viene destinata una parte del ricavato delle vendite on-line. La manifestazione si tiene presso il Vivaio Pollici Rosa in Via Vergine dei Mei 2/b e Donne in Campo sarà presente come ospite con un proprio stand.**

DIRITTI SOCIALI

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Decreto Renzi: gli 80 euro anche dall'Inps

Firenze - **Con una recente circolare l'Inps entra nel merito dell'erogazione del credito di 640 euro in favore dei titolari di redditi di lavoro dipendente e assimilato, a condizione che l'imposta lorda determinata su detti redditi sia maggiore alle detrazioni da lavoro spettanti. L'Inps prenderà in considerazione solo le prestazioni a sostegno del reddito per le quali effettua il pagamento e per le quali assolve agli obblighi di sostituto d'imposta. Le prestazioni interessate sono distinti in due categorie:**
a) le prestazioni per le quali il credito sarà determinato utilizzando il calcolo del "reddito previsionale": ASpI e mini ASpI, mobilità ordinaria, disoccupazione speciali per l'edilizia, lavoratori socialmente utili, sussidi straordinari o speciali (Welfare to Work), crediti da lavoro, maternità per congedo obbligatorio, congedo obbligatorio del padre. Per queste l'Inps terrà conto della durata teorica della prestazione spettante, non oltre il 31/12/2014 o data precedente se la scadenza è anteriore.
b) le prestazioni per le quali il credito verrà determinato in base ai dati disponibili e nel momento in cui si verifica il requisito di accesso alla soglia minima del reddito complessivo. Si tratta di tutte le integrazioni salariali (Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga, malattia, congedo parentale, congedo facoltativo del padre, antitubercolari TBC, permessi ex L. n.104/92, congedo straordinario, trattamenti di disoccupazione agricola), per le quali l'Istituto non conosce preventivamente la du¬rata della prestazione e l'effettiva fruizione da parte del lavoratore, dato che il pagamento è conseguente ad autorizzazioni concesse al datore di lavoro. In questi casi il credito verrà erogato in base ai pagamenti mensili.

Imprese agricole con dipendenti: doppia riduzione premio Inail

Firenze - Con una recente nota l'INAIL comunica che le istanze relative alla riduzione contributiva per l'assicurazione dei lavoratori agricoli, disposta dalla legge 247/2007, possono essere presentate telematicamente entro il 3 luglio. L'ammontare della riduzione verrà stabilita in base alle domande ammesse al benefici ma non potrà comunque superare il 20%. Possono beneficiare della riduzione le imprese che: sono in regola con gli adempimenti contributivi e assicurativi; hanno assunto nei due anni precedenti almeno un dipendente a tempo indeterminato o determinato; rispettano le disposizioni in materia di prevenzione, infortuni e igiene nei luoghi di lavoro; non hanno registrato infortuni nel biennio precedente; non hanno ricevuto sanzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La riduzione è cumulabile con la similare riduzione del 14,17%, stabilita dalla legge di stabilita 2014. Quest'ultimo beneficio deve essere richiesto entro il 30 giugno.

Disoccupazione: stabiliti gli importi Aspi e mini-Aspi 2014/2017

Firenze - Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale dell'apposito decreto, sono stati individuati gli importi da liquidare agli aventi diritto di ASpI e mini ASpI per il periodo 2014/2017, in funzione dell'effettiva aliquota di contribuzione: per il 2014 per un importo pari al 40% della misura delle indennità; per il 2015 per un importo pari al 60% della misura delle indennità; per il 2016 per un importo pari all'80% della misura delle indennità; per il 2017 per un importo pari al 100% della misura delle indennità.

Cessazione attività, riaperti i termini per gli indennizzi

Firenze - Per la cessazione delle attività commerciali è previsto un indennizzo (circa € 500 mensili) ai soggetti che si trovino in possesso dei previsti requisiti (57 anni le donne, 62 gli uomini, iscrizione nella gestione commercianti per non meno di 5 anni, cessazione di attività con cancellazione dalla Camera di Commercio e riconsegna delle licenze), nel periodo compreso tra l'1/1/2009 e il 31/12/2016. Da quest'anno possono quindi presentare domanda di indennizzo coloro che maturano i requisiti nel periodo 1/1/2012 - 31/12/ 2016, e coloro che, pur avendo maturato i requisiti nel periodo gennaio 2009 - dicembre 2011, non avevano presentato la relativa domanda o gli era stata rifiutata perché presentata oltre il previgente termine del 31/012012. La scadenza ora è il 31/12/2017.

Pensionati e pensionandi: il servizio militare non è stato solo "tempo perso"

Firenze - Il lettore non si preoccupi…, non è una ri-chiamata alle armi, almeno non nel senso "crudo" del termine. Si tratta di una disposizione di estremo vantaggio e che ancora oggi, purtroppo e nonostante i nostri sforzi, non è stata colta da tantissimi pensionati. I pensionati della gestione autonomi (coltivatori diretti, commercianti, artigiani) in possesso di contributi anche da dipendente e che hanno svolto il servizio militare, potrebbero aver avuto una liquidazione errata (in diminuzione ovviamente) della pensione. Con una accurata verifica e presentando una specifica domanda, il pensionato può ottenere somme importanti, con tanto di arretrati, sulla pensione. Sono interessati anche i lavoratori che sono in procinto di andare in pensione. L'Inps infatti, ha recentemente emanato precise direttive ai propri uffici territoriali su come trattare le diverse situazioni, rimandando però la responsabilità della scelta al pensionando. Quest'ultima pretesa dell'Istituto sembra chiudere la porta a futuri interventi sulla eventualmente errata liquidazione della pensione, per cui è importante che il lavoratore in procinto di chiedere la pensione, valuti tramite il nostro Patronato INAC la maggiore convenienza di dovere far accreditare all'Inps il periodo di servizio militare. L'esperienza accumulata negli anni ci permettere di offrire al pensionando una consulenza specializzata anche su questa materia. Rivolgiti a noi, sapremo consigliarti al meglio!

Red e dichiarazioni di responsabilità: i pensionati di nuovo obbligati a rispondere

Firenze - L'Inps chiama, il pensionato non può che rispondere, pena la sospensione e la successiva revoca delle somme accessorie corrisposte nella pensione! Ormai da alcuni anni, perseguendo una logica di risparmio, l'Inps non invia più ai pensionati ed ai beneficiari di indennità per invalidità civili, il modello RED ed ICRIC. La restituzione di questi modelli all'Inps però è obbligatoria altrimenti l'Istituto prima sospende e poi revoca le maggiorazioni della pensione conseguenti al rispetto di determinati limiti di reddito o di condizioni personali (integrazione al minimo, assegni familiari, accompagnamento, ecc.). L'adempimento può essere assolto direttamente dall'interessato collegandosi al sito internet dell'Inps se è in possesso delle credenziali di accesso, oppure rivolgendosi al CAF Cia o al Patronato INAC che cureranno, gratuitamente, la compilazione e l'invio dei modelli necessari. Se il pensionato delega una terza persona, è necessaria la delega corredata dalla copia del documento di identità.

Coltivatori diretti e Iap ultrasessantacinquenni: la riduzione al 50% dei contributi non è per tutti

Firenze - I coltivatori diretti e gli Iap con oltre 65 anni di età e già pensionati, possono richiedere la riduzione del 50% dei contributi ex Scau. L'eventuale supplemento sulla pensione in funzione di questi contributi verrà conseguentemente ridotto al 50%. Possono beneficiare di questo "sconto" i pensionati della gestione ex Inpdai (dirigenti di aziende industriali), mentre sono esclusi i pensionati delle gestioni ex Ipost, ex Inpdap ed ex Enpals. Le domande di riduzione presentate da questi ultimi e non ancora definite dall'Istituto verranno pertanto rigettate.

FISCO, LAVORO E IMPRESA

Redditometro ed attività agricola: un rischio contenibile

Firenze - La congiuntura economica ha certamente frenato le mire del fisco sull'applicazione del nuovo, temibile, redditometro ma prima o poi dovremo farci i conti, per cui tanto vale tentare di porre rimedio alle situazioni più a rischio. Queste ultime sono certamente rappresentate dagli imprenditori agricoli, che dovendo dichiarare ai fini reddituali i redditi catastali, che non rispecchiano quindi l'effettiva redditività dell'attività, rischiano di essere facilmente intercettati dal Fisco.
Il nuovo redditometro abbassa il limite di scostamento dal reddito accertato del 25 al 20% e considera lo scostamento valido per procedere con l'accertamento, non più in un arco temporale di 2 anni ma di un solo anno. Il reddito presunto viene determinato in base ad alcune spese effettuate nell'anno accertato, aumentate in modo presunto e su base statistica, delle spese non determinabili con certezza dal Fisco, quali le spese per l'alimentazione, l'abbigliamento, le spese voluttuarie, ecc. Alcune delle e spese effettuate, tra le quali il fisco considera anche quelle di cui hanno beneficiato i familiari a carico, sono: l'acquisto di autovetture, le utenze energetiche, l'acquisto di abitazioni o altri immobili, il finanziamento di partecipazioni societarie, la costituzione di società, altri beni patrimoniali, le spese per la frequentazione di università, ecc. Per le spese presunte accertate induttivamente segnaliamo le spese di manutenzione della casa e delle autovetture (se non dimostrabili), le spese per le vacanze, ecc. Una volta determinato il reddito necessario a sopportare le spese effettivamente sostenute e quelle presunte, l'Agenzia confronterà questo con il reddito complessivo dichiarato dal contribuente nella dichiarazione dei redditi. Lo scostamento del 20% farà scattare la fase dell'accertamento vero e proprio. Per difendersi il contribuente imprenditore agricolo, può rappresentare all'Agenzia delle entrate il volume d'affari IVA prodotto dalle attività agricole, che deve essere ovviamente rettificato in aumento o diminuzione a seconda che lo stesso imprenditore abbia percepito contributi o premi comunitari alla produzione, o abbia sostenuto spese per il personale, per investimenti, ecc. Spesso però, i volumi di attività indicati nella dichiarazione IVA non sono congrui con quella che poi è l'effettiva (ed accertata) capacità di spesa esercitata dallo stesso imprenditore. Anche in presenza della congruità dei volumi d'affari dichiarato rispetto alla capacità di spesa accertata, l'Agenzia pretende che l'imprenditore dimostri che ha effettivamente sostenuto le spese riscontrate con i proventi dell'attività. I controlli sui conto correnti dello stesso imprenditore possono portare a spiacevoli sorprese.
Anche se non obbligato, non possiamo che consigliare di prestare molta attenzione alla gestione del conto corrente, che almeno nelle realtà produttive più complesse dovrebbe dividersi in due: un conto corrente per l'attività, uno personale.
Nel momento in cui all'imprenditore occorrono risorse per acquistare ad esempio l'autovettura, deve effettuare una partita di giro sul conto corrente, in modo tale da spostare le risorse occorrenti, dall'attività al conto privato. In questo modo potrà dimostrare che le risorse impegnate per sostenere l'acquisto provengono indiscutibilmente dall'attività esercitata.

Registro Imprese ed Imprenditore agricolo: obbligo di iscrizione per il commercio in aree pubbliche

Firenze - Il Ministero delle politiche agricole torna a pronunciarsi sulla preventiva iscrizione al Registro delle Imprese dell'imprenditore che vuol effettuare la vendita dei propri prodotti al di fuori del proprio fondo, confermandone l'obbligo. Gli unici casi in cui l'impresa agricola non è tenuta ad iscriversi al Registro delle imprese è l'esonero dalla tenuta delle contabilità Iva (volume d'affari composto per almeno due terzi da prodotti agricoli inferiore a 7mila euro) e se non ha necessità di rappresentare tale iscrizione ad enti pubblici, ad esempio perché non richiede il gasolio a tariffa agevolata. Se lo stesso imprenditore vuol effettuare la commercializzazione dei propri prodotti al di fuori delle aree di pertinenza della propria azienda, indipendentemente dal volume d'affari IVA deve iscriversi al Registro Imprese e sostenere il relativo onere annuo.

Registro delle Imprese: diritto annuale

Firenze - Per il 2014 restano valide le misure del diritto annuale determinate per il 2013, sia nelle misure fisse che nelle fasce ed aliquote di fatturato. La scadenza per effettuare il versamento è il 16 giugno, o il 16 luglio ma con la maggiorazione dello 0,4% da sommare all'importo base. Le imprese individuali iscritte o annotate nella Sezione speciale del R.I. devono versare un diritto annuale di € 88; le società semplici iscritte nella sezione speciale € 100; le Snc, le Sas, le Srl devono versare un diritto base di € 200 maggiorato di percentuali diversificate in base a diversi scaglioni di volume d'affari. Il Ministero delle attività produttive ha precisato che per le società semplici iscritte nell'apposita sezione del Registro Imprese, il contributo di € 100, ridotto rispetto all'ordinario, è dovuto anche se nella ragione o denominazione sociale non è specificato "società agricola". Alcune province hanno deliberato l'aumento del diritto annuale: Firenze 20%; Livorno 15%; Massa Carrara 10%; Pisa 20%; Prato 20%; Siena 10%.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

L'Anp Toscana si rivolge a Renzi: "Pensioni sotto i mille euro senza dignità, serve un intervento immediato"

La giunta Anp/Cia definisce il programma di attività: "Potenziare i servizi sociali e civili nelle aree rurali, il sistema socio sanitario, il tema della non autosufficienza

Firenze - Recuperare il potere d'acquisto delle pensioni con particolare riferimento a quelle minime, che rappresentano la vera emergenza sociale del paese. E poi intervenire subito sulle pensioni sotto i mille euro per adeguarle ad un livello di dignità, sia attraverso uno sgravio fiscale che con altro intervento specifico. Sono queste le priorità emerse dalla giunta dell'Associazione nazionale pensionati della Cia Toscana, e su questi punti l'Anp ha programmato una serie di iniziative politiche in tutta la regione con incontri pubblici anche nell'ambito delle tradizionali Feste del Pensionato.

"Per le pensioni sotto i mille euro ci rivolgiamo direttamente al premier Renzi – sottolinea Alessandro Del Carlo, presidente regionale dell'Anp – che può e che deve fare qualcosa a favore delle fasce più deboli della popolazione. Inoltre come Anp siamo impegnati anche sul tema complesso dei servizi sociali e civili nelle aree rurali, aspetto molto importante non solo come tutela della condizione sociale delle persone ma anche come condizione per lo sviluppo economico dei territori rurali, per i quali occorre operare per lo sviluppo dell'agricoltura, anche nella sua funzione di servizio al territorio creando le condizioni per la permanenza attiva degli agricoltori anziani nelle aziende".

"Quando si parla di servizi - aggiunge Enrico Vacirca, segretario regionale Anp Toscana -; si intende tutto ciò che riguarda la vita sociale degli anziani e delle persone che risiedono nelle aree rurali della regione, dal tema dei servizi pubblici come i trasporti, le poste, il commercio di prossimità, alle nuove tecnologie messe al servizio delle popolazioni delle aree rurali garantendo anzitutto la totale copertura della banda larga, così come la mappatura delle disabilità nelle aree marginali".

"La nostra attenzione sarà rivolta in particolare al sistema socio sanitario regionale – afferma ancora Del Carlo -, per il quale pur apprezzando il modello della sanità toscana, sicuramente improntato all'efficienza e alla sostenibilità, mostra anche carenze e difetti, (soprattutto per le liste di attesa per le visite specialistiche, i ticket per le persone anziane, i servizi sul territorio). Carenze che devono essere superati, e sui quali l'Anp Toscana, regionale e territoriale, è fortemente impegnata".

Il potenziamento dei servizi distrettuali sul territorio, i servizi relativi ai problemi della non autosufficienza, la partecipazione delle organizzazioni sociali alla programmazione delle politiche socio sanitarie, sono gli ulteriori temi del programma politico sindacale dell'Anp Cia Toscana.

"Toscana solidale", dalla Regione già liquidati 13 milioni di aiuti alle famiglie

Firenze - La Toscana a fianco di famiglie, cittadini e lavoratori in difficoltà. Un sostegno che si è concretizzato, a partire dallo scorso ottobre, con varie misure finanziate con 20 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione con la legge regionale 45 del 2013. A più di 8 mesi dall'attivazione di 'Toscana Solidale' la giunta regionale ha fatto un primo bilancio, per il periodo che va dal 7 ottobre 2013 al 31 gennaio 2014. Una relazione dettagliata che è stata approvata stamattina durante la seduta di giunta e che successivamente è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa.

"L'impegno della Regione - ha sottolineato la vicepresidente Stefania Saccardi - è stato davvero rilevante in questa fase sperimentale. Uno sforzo indispensabile in una fase di straordinaria crisi che sta insidiando, come non avveniva da tempo, la tenuta economica e sociale dell'insieme delle famiglie toscane. Uno sforzo - ha aggiunto - importante anche sul versante della comunicazione ed informazione, per raggiungere il maggior numero possibile di potenziali utenti su tutto il territorio. Ma anche per creare una rete regionale interistituzionale che ha visto la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti".

Della somma complessiva messa a disposizione sono stati liquidati quasi 13 milioni di euro, per oltre 18 mila domande complessive. "Siamo soddisfatti - ha concluso la vicepresidente - anche se adesso si apre la fase della riflessione e della valutazione, per capire quali adeguamenti apportare alla legge alla luce dei cambiamenti che dovranno avvenire anche a livello nazionale, con la riforma dell'Isee, e soprattutto per dare maggior efficacia alle varie misure. Per la Toscana la famiglia deve avere un posto centrale nelle politiche di welfare".

Gli aiuti hanno riguardato famiglie toscane con nuovi bambini nati, quelle numerose, quelle con un figlio disabile e quelle impossibilitate ad ottenere credito dalle banche. Un'altra misura, destinata a tutti i lavoratori e lavoratrici messi in ginocchio dalla crisi, è stata illustrata dall'assessore alle attività produttive Gianfranco Simoncini.

Nuovi nati

700 euro (una tantum) per il triennio 2013-2015 a favore dei figli nuovi nati, adottati o collocati in affido preadottivo. Nel periodo considerato è stata la misura che generato il maggior numero di contributi regionali: 11.562 (di cui 11.264 liquidati). Contributi totali liquidati: 8.046.500 euro.

Famiglie con figli disabili

Anche in questo caso, sempre per il triennio 2013-2015, il contributo per le famiglie con figlio disabile a carico ed in presenza di un'accertata sussistenza nel disabile della condizione di handicap permanente grave è di 700 euro (annuali). Le domande presentate sono state 3.745 di cui 3.691 liquidate. Contributi totali liquidati: 2.169.325 euro.

Famiglie numerose

Sempre per il triennio 2013-2015, quelle con almeno 4 figli hanno diritto a ricevere 700 euro (annuali) con un incremento di 175 euro per ogni figlio oltre il quarto. Domande presentate 2.760, 2.700 quelle liquidate. Contributi totali liquidati: 2.594.100.

Garanzie integrative sui mutui immobiliari

1,5 milioni di euro dalla Regione alla Fondazione toscana per la prevenzione dell'Usura Onlus per al costituzione di un fondo destinato a rilasciare garanzie in favore delle famiglie toscane che non riescono a ottenere il credito bancario ordinario per fronteggiare situazioni di indebitamento. Ad oggi, senza contare le domande ancora in fase istruttoria da parte della Fondazione, è stato impegnato a garanzia quasi 1,1 di euro per la concessione di 49 mutui ipotecari per un importo complessivo di quasi 4,5 milioni di euro. Il presidente della Fondazione Lelio Grossi ha però specificato che con le domande che saranno istruite il contributo regionale è stato interamente utilizzato.

Comunicazione ed informazione

Il sito web, a partire dall'attivazione (7 ottobre 2013) ha avuto i seguenti dati di accesso: oltre 55 mila visualizzazioni di pagina e quasi 30 mila visualizzazioni di pagina uniche. L'Urp della Regione ha ricevuto nello stesso periodo oltre 1.000 richieste di informazioni, oltre il 75% dei quali al numero verde. Inoltre quasi 5 mila richieste, attraverso email e telefonate, sono arrivate direttamente agli uffici regionali competenti. 60 mila depliant informativi e alcune centinaia di locandine sono stati consegnati agli Urp dei comuni toscani, alle Aziende sanitarie, ad Enti ed Associazioni. Da segnalare anche inserzioni sui maggiori quotidiani e la trasmissione di spot televisivi e radiofonici che hanno coinvolto rispettivamente 22 emittenti tv presenti sul digitale e 17 emittenti radio.

Giuseppe Vellati un uomo onesto, altruista e modesto ci ha lasciati

Grosseto - Appresa la notizia della sua inattesa scomparsa e increduli abbiamo rievocato momenti trascorsi insieme; momenti che non possiamo dimenticare, perché Beppe era un compagno, un amico, un fratello. La sua vita è stata segnata da molti ruoli rivestiti nella società e tutti con impegno, dedizione e la sua infaticabilità nel lavoro: Beppe Vellati nasce a Magliano in Toscana il 17 gennaio del 1930; la sua vita politica inizia nel settembre del 1944 alla nascita dei partiti - aderisce al Movimento giovanile comunista; frequenta l'istituto agrario dopo la scuola media inferiore conseguita in privato; il suo primo impiego si svolge, come collaboratore, nella Cooperativa Lega; tra il 1952 e 1953 partecipa assiduamente alla vita dell'associazione assegnatari; nel 1954 si scrive al P.C.I. e nel 1955 assume la carica di segretario di sezione del P.C.I. di Magliano in Toscana; negli anni 1957 - 1958 entra a far parte della Federmezzadri dove è eletto vice segretario provinciale; è distaccato come responsabile della C.G.I.L. della zona Amiata; nel 1960 è chiamato a svolgere un incarico di assistenza amministrativa nella Lega nazionale delle cooperative e mutue della federazione di Grosseto; contemporaneamente è chiamato a far parte degli organismi dell'Alleanza dei Contadini; nel 1962 diventa responsabile delle cooperative agricole della lega; successivamente fino al 1973 ricopre l'incarico di vice presidente della lega delle cooperative e mutue di Grosseto; dal 1970 al 1975 ricopre l'incarico istituzionale nell'amministrazione provinciale di Grosseto come assessore all'agricoltura, contemporaneamente a quello della Lega. Dal 1973 al 1983 ricopre l'incarico di Presidente della lega delle cooperative e mutue di Grosseto; dopo il 1983 riveste l'incarico di responsabile provinciale delle cooperative agricole di Grosseto, fino al marzo 1989 quando raggiunge l'età pensionabile. Nel 1991 è eletto Presidente dell'Associazione Pensionati della CIA di Grosseto fino al 1997, rimanendo comunque nella presidenza dell'associazione fino alla data del suo decesso, dove, oltre un notevole contributo di carattere generale, prevalentemente si è occupato della storia del movimento e del contributo del movimento agricolo nella resistenza. Cosa altro posso dire di te Beppino: che sei stato come un fratello maggiore, un caro amico, uno con cui potevo discutere di tutto e imparare da te molte cose, data la tua esperienza.

La tua scomparsa lascia un vuoto, un vuoto incolmabile, ma la vita deve andare avanti e noi contribuiremo a dare un contributo a questa società all'insegna dei valori che tu ci hai insegnato. Grazie Beppe, grazie di cuore da un tuo sempre amico.

(Gianfranco Turbanti)

Non autosufficienza, dalla Regione 63 milioni

Firenze - **Sono in tutto 63 i milioni di euro che la Regione mette a disposizione per dare assistenza alle persone non autosufficienti in Toscana. Questo in attesa di arrivare allo stanziamento complessivo, pari a circa 80 milioni, con le risorse statali. Lo ha deliberato la giunta regionale nel corso della seduta di giunta che si è tenuta questa mattina.**

Due le delibere presentate dalla vicepresidente Stefania Saccardi. La prima stanzia più di 38 milioni di euro ed ha come obiettivi estendere i servizi domiciliari e dare sostegno al sistema integrato in favore delle persone non autosufficienti con meno di 65 anni. Con la seconda delibera vengono resi disponibili altri 25 milioni di euro circa che serviranno per finanziare 1.305 quote aggiuntive e dare un'ulteriore risposta al problema delle liste di attesa.

Le somme vengono ripartite secondo i seguenti criteri: demografici; incidenza della popolazione in condizioni di disabilità e di non autosufficienza; persone non autosufficienti, disabili e anziane accolte nelle strutture residenziali e semi-residenziali.

"La Regione - ha spiegato Stefania Saccardi - prosegue nel suo impegno in favore delle persone che non sono più in grado di vivere in maniera autonoma. Un impegno importante che, soprattutto nella parte dello stanziamento relativo alle quote aggiuntive, sta diventando una costante. A tal proposito vorrei sottolineare di essermi messa al lavoro affinchè questo stanziamento aggiuntivo diventi una parte organica del fondo complessivo ed in questo modo dare un elemento di certezza e stimolare anche la programmazione a livello territoriale. Mi preme infine evidenziare come - ha concluso - dopo anni in cui a livello nazionale il fondo fosse stato pressochè azzerato il governo abbia invece deciso di ristabilirlo". La Toscana (dato 2013) è tra le regioni con la più alta percentuale di ultra 64enni (892.803) sulla popolazione totale (3.692.828), il 24,2%. Al primo posto in Italia c'è la Liguria (27,7%), seguita da dal Friuli V.G. (24,3%). In Toscana sono 324 le strutture residenziali per anziani. L'85% di queste (quelle mappate dal MeS a fine 2013) mettono a disposizione quasi 13 mila posti letto. Lo scorso anno la Regione ha impiegato complessivamente quasi 88 milioni di euro (compresi i progetti Vita Indipendente e quelli per persone non autosufficienti con età inferiore a 65 anni). Le ammissioni in RSA sono passate da 4066 nel 2010 a 6188 nel 2013 mentre le prestazioni di assistenza domiciliare sono passate nello stesso arco temporale da circa 848 mila a 1 milione e 861 mila. Sempre nel 2013 le segnalazioni ai Punti Insieme sono state oltre 114 mila (il dato mensile è di circa 9500 segnalazioni). Da tali segnalazioni sono derivate più di 92 mila prese in carico.

A cura di: Roberto Scalacci, Ufficio Cia di Bruxelles

Stanziati i fondi per il Programma frutta nelle scuole

BRUXELLES - Sono state adottate, dal Comitato di gestione OCM unica, le dotazioni nazionali disponibili per il programma di distribuzione di prodotti ortofrutticoli nelle scuole, valide dal 1° agosto 2014 al 31 luglio 2015, per ciascuno Stato membro partecipante.
Il Programma, anche a seguito delle decisioni prese nell'ambito della riforma della PAC, ha registrato un aumento dei finanziamenti: da 90 a 150 milioni di euro.
Per la prima volta saranno ammissibili al finanziamento, oltre alla distribuzione dei prodotti, anche azioni di educazione al consumo di prodotti ortofrutticoli volte ad aumentarne il consumo, per contribuire all'assunzione di migliori abitudini alimentari.
L'Italia è il principale beneficiario con oltre 29.2 milioni di euro, seguita dalla Germania (22.8 milioni di euro €) e dalla Polonia (20,5 milioni di euro).
Nel 2012/2013, 8,6 milioni di bambini hanno ricevuto prodotti ortofrutticoli nelle scuole degli Stati Membri che partecipano a questo Programma, con un aumento rispetto al periodo precedente 2011/2012 del 6%.
Gli Stati membri che non parteciperanno al programma sono Svezia, Regno Unito e Finlandia. La decisione formale sarà adottata dalla Commissione nelle prossime settimane.

Green week 2014: la settimana della politica ambientale europea

BRUXELLES - Si è tenuto dal 3 al 5 giugno scorsi l'evento annuale organizzato dalla Commissione europea - DG Ambiente, dedicato alla politica ambientale europea: la Green week.
Tema di questa edizione 2014 è stata "L'economia circolare: efficienza delle risorse e dei rifiuti", una delle priorità della Commissione europea e che coinvolge direttamente anche il settore agricolo in ciò che concerne l'utilizzo delle risorse naturali (acqua, suolo, energia), spreco alimentare, silvicoltura, gestione dei rifiuti e bioeconomia.
Durante queste giornate si sono svolte conferenze e dibattiti con tutti gli attori e parti interessate coinvolti nella tutela dell'ambiente. In tale ambito il Copa-Cogeca ha organizzato un seminario su "Rafforzare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura all'economia circolare". Tramite esempi concreti e presentazione di buone pratiche, il seminario ha mostrato come l'agricoltura e la silvicoltura contribuiscano a economizzare le risorse e a stimolare l'economia.
Il Copa-Cogeca ha anche allestito uno stand nell'ambito della Green Week sempre al fine di presentare l'attuale contributo del settore agricolo alla sostenibilità ambientale e all'economia delle aree rurali.
Info: **www.greenweek2014.eu**

Consiglio agricoltura: l'Italia sostiene i giovani agricoltori

BRUXELLES - **Si è tenuto il 19 maggio il penultimo Consiglio agricoltura presieduto dalla Grecia che ha visto tra gli altri temi quello sugli aiuti di Stato nel settore agricolo.**
Durante il Consiglio, infatti, su iniziativa delle delegazioni italiana, francese ed ungherese, sono stati evidenziati alla Commissione alcuni punti critici relativi al secondo progetto di Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, in particolare per quanto riguarda l'acquisizione di terreni per i giovani agricoltori e la portata limitata degli aiuti di Stato per investimenti nell'irrigazione.
Per quanto riguarda il punto sull'acquisizione di terreni da parte di giovani agricoltori, è stato proposto di reintrodurre un aiuto specifico per l'acquisizione di terreni per i giovani agricoltori. Tale aiuto potrebbe essere proposto in aggiunta a quelli già introdotti nell'ambito della riforma della PAC, poiché questi ultimi potrebbero non risultare sufficienti per un giovane agricoltore che decida di intraprendere l'attività o che erediti un'azienda agricola.
Purtroppo la Commissione, che intende adottare la revisione entro la fine di giugno, non sembra interessata ad accogliere quest'importante proposta che potrebbe invece aiutare i giovani ad avere un più facile accesso alla terra, superando così una delle principali barriere all'ingresso.
Il prossimo e ultimo Consiglio Agricoltura sotto la presidenza Greca, si terrà il 16 e 17 giugno in Lussemburgo e avrà come temi principali la realizzazione e l'attuazione della riforma della PAC e il futuro del settore lattiero-caseario.

A cura di: Maurizio Cavani | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Piano strutturale di Lucca: iniziato il confronto

La Cia: "L'agricoltura indispensabile per ricostruire il rapporto tra Città e Campagna"

Lucca - Iniziato il percorso che porterà al nuovo Piano Strutturale del Comune di Lucca. Tema del primo incontro, lo scenario economico lucchese. I dati di tutti gli interventi confermano sostanzialmente due cose: la crisi in atto, che colpisce specialmente il manifatturiero e il fallimento delle precedente programmazione urbanistica che ha portato ad una devastazione del territorio e ad una urbanizzazione selvaggia. Uno strumento per evitare questo, molti relatori l' hanno individuato in una ambito di programmazione territoriale di area vasta. La CIA, nel suo intervento, ha chiesto che l'agricoltura sia protagonista del prossimo Piano Strutturale. D'accordo nel superare l'ambito comunale e di programmare gli interventi almeno come Piana, l'agricoltura è lo strumento con cui ricostruire il rapporto tra ambito Urbano e Rurale. Le potenzialità ci sono, i progetti dovranno trovare spazio negli strumenti urbanistici. Il Bio Distretto, il Parco agricolo produttivo della Piana, la progettazione dei contenitori come il Mercato del Carmine e di Pulia, una rete diffusa di accoglienza agrituristica e di promozione e vendita dei prodotti tipici locali, la diffusione sociale dell'agricoltura con gli Orti sociali, gli Agrasili e le Fattorie didattiche, sono alcune idee da concretizzare nella prossima programmazione territoriale. Quello che chiediamo in questa fase agli amministratori è di focalizzare l'attenzione su queste potenzialità, competenze e professionalità per far fare un salto qualitativo ai nuovi strumenti urbanistici. L'agricoltura come strumento per avere Piani più equilibrati, dove il territorio e l'ambiente vengano pienamente valorizzati in tutte le loro componenti.

Piano strutturale di Lucca: Tartagni chiede di ricostruire il rapporto città-campagna

Lucca - "L'agricoltura deve essere protagonista del prossimo Piano Strutturale di Lucca». Questa, in sintesi, è la richiesta avanzata dalla Cia all'incontro che ha iniziato il percorso che porterà al nuovo Piano Strutturale del Comune di Lucca e che aveva come tema lo scenario economico lucchese. I dati di tutti gli interventi confermano, infatti, che la crisi in atto ha colpito in particolar modo il manifatturiero e il fallimento della precedente programmazione urbanistica ha portato a una devastazione del territorio e a una urbanizzazione selvaggia. Per la CIA è fondamentale che l'agricoltura sia protagonista nel prossimo Piano Strutturale: «È importante - commenta il presidente della CIA Toscana Nord, Piero Tartagni - superare l'ambito comunale e programmare gli interventi almeno come Piana. L'agricoltura, quindi, diviene lo strumento con cui ricostruire il rapporto tra ambiti urbano e rurale. Le potenzialità ci sono e i progetti dovranno trovare spazio negli strumenti urbanistici». Secondo il presidente della CIA, il Bio-distretto, il Parco agricolo produttivo della Piana, la progettazione di contenitori come il Mercato del Carmine e il Mercato di Pulia, une rete diffusa di accoglienza agrituristica e di promozione e vendita dei prodotti tipici locali, la diffusione sociale dell'agricoltura con gli Orti Sociali, gli Agri-asili e le Fattorie Didattiche sono solo alcune delle idee da concretizzare per la prossima programmazione territoriale. «Quello che chiediamo, in questa fase, agli amministratori - secondo Piero Tartagni - è di focalizzare su queste potenzialità le competenze e le professionalità per far fare un salto qualitativo ai nuovi strumenti urbanistici. L'agricoltura, infatti, deve essere vista come strumento per avere Piani più equilibrati, nei quali il territorio e l'ambiente vengano pienamente valorizzati in tutte le loro componenti».

Terreni demaniali dell'ex Padule di Bientina: contratti d'affitto tra Provincia e agricoltori

La Cia: "Storico accordo"

Lucca - Nelle scorse settimane sono stati stipulati i contratti d'affitto dei terreni Demaniali situati nell'ex padule di Bientina gestiti dal comune di Porcari. Questo risultato è stato possibile grazie al lavoro congiunto tra Comune di Porcari, Provincia di Lucca e la Cia della Piana di Lucca. "Questo è un risultato estremamente positivo - afferma Massimo Del Carlo, coordinatore di zona - finalmente abbiamo delle certezze in più per gli agricoltori che da anni conducono questi terreni. Sono stati stipulati contratti per sei anni tra la Provincia e gli agricoltori su un totale di oltre 200 ettari di terreni. Questo dimostra che quando c'è la volontà e l'impegno, possono essere affrontate e risolte questioni di vitale importanze per le aziende agricole". È dagli inizi degli anni '80 che cercavamo di raggiungere questo risultato, dare maggiori certezze agli agricoltori sulla conduzione di questi terreni. Ci sentiamo di ringraziare pubblicamente gli uffici e gli amministratori del Comune di Porcari e della Provincia di Lucca che hanno consentito agli agricoltori della Piana di raggiungere questo storico accordo.

È ancora allarme piccioni: adesso assaltano la soia

La Cia chiede la caccia in deroga

Lucca - È ancora allarme-piccioni nella Piana di Lucca. La Cia infatti, ha raccolto numerose segnalazioni di campi 'devastati' dal passaggio dei piccioni che hanno vanificato il lavoro degli agricoltori. "Questo è il momento della semina - spiega il coordinatore della zona di Lucca della Cia, Massimo Del Carlo - e, quindi, il momento più delicato: le segnalazioni che ci sono arrivate sono molto preoccupanti, perché, a quanto registrato, sembra che i piccioni abbiano spostato la loro attenzione dai girasoli alla soia. Il motivo è semplice: dopo gli scempi fatti negli anni scorsi, i nostri agricoltori non hanno più seminato i girasoli e, quindi, i piccioni hanno trovato altri semi da mangiare".
Per Del Carlo: "Quanto finora fatto ha in qualche misura arginato il problema - dice - ma non è ancora sufficiente, in quanto il problema si ripropone. I piccioni devono mangiare e, dopo i semi di girasole, adesso si stanno 'adattando' a mangiare la soia".
"Per questo motivo - conclude Del Carlo - invitiamo gli enti preposti a valutare se, per il nostro territorio, non sia il caso di inserire i piccioni in quelle specie per le quali è prevista l'apertura della caccia in deroga, come per gli storni, almeno per il tempo necessario per riportare la popolazione a un numero accettabile, gestibile e non più dannoso".

Il mercato contadino Cia sbarca al Lido

Debutto positivo per gli agricoltori locali
In regalo la borsa di Cia Versilia

Lucca - Lido di Camaiore dà il benvenuto al Mercato Contadino di Cia Versilia. Debutto positivo sulla passeggiata a mare infatti per il tradizionale mercatino a Km 0 della Confederazione Italiana Agricoltori che tutti i lunedì andrà ad affiancare i banchi settimanali. Tanti i turisti ed i versiliesi che già a partire dal primo appuntamento hanno potuto apprezzare la qualità e genuinità dei prodotti targati Cia. "Siamo soddisfatti" commentano i responsabili Cia Versilia "il nostro obiettivo è quello di continuare a promuovere la cultura del consumare locale dando ai consumatori dei punti di riferimento, i Mercati Contadini, dove poter trovare solo prodotti del territorio appena colti e non arance, banane, ananas, carciofi perché non coltivati in Versilia." Per l'occasione inoltre sono state regalate ai presenti borse di iuta, realizzate grazie alla preziosa collaborazione con SEA Risorse, borse in materiale naturale andando così a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale. A completare l'impegno di Cia per la promozione della filiera corta e dei prodotti di qualità della terra anche la presenza del progetto RQT, Rete Qualità Toscana.

Irrigazione, manutenzione per 130 km di canali della Lucchesia

Ridolfi: "impegno straordinario per limitare le perdite idriche

Lucca - Con la primavera e l'estate s'intensifica l'impegno del Consorzio 1 Toscana Nord a sostegno delle attività agricole della Lucchesia. È avviata la stagione irrigua e per garantire l'approvvigionamento d'acqua dei campi e degli orti, il Consorzio ha già avviato i lavori di manutenzione sui canali d'irrigazione: opere strategiche, queste, affinché la distribuzione d'acqua possa avvenire in efficienza e in sicurezza, evitando il più possibile sprechi e carenze. Da qui alle prossime settimane, gli interventi (per una portata economica di circa 100mila euro) riguardano oltre 110 chilometri di canali irrigui; su quasi 10 chilometri di essi, a intervenire sono direttamente le squadre degli operai dell'Ente, che stanno qui effettuando la più complessa attività d'escavazione. Tra i canali più importanti posti in manutenzione (in totale saranno 50), spiccano il Canale di Moriano, il Canale Soccorso, il Canale Arnolfini e il Canale Giallo.

Cinghiali nell'Oltreserchio, soluzioni condivise tra Provincia, Cia e agricoltori

Lucca - È stato individuato un percorso condiviso per il controllo dei danni procurati dai cinghiali in Oltreserchio. Nei giorni scorsi, infatti, si è svolto un incontro al quale, oltre ai tecnici dell'amministrazione provinciale, al presidente e al direttore della Cia, ha preso parte l'agricoltore, specializzato nella coltura del mais, che aveva sollevato il problema della presenza dei cinghiali a Sant'Alessio e Carignano.
Dalla discussione è emersa la possibilità di realizzare una serie di interventi finalizzati alla prevenzione. Nel caso dell'agricoltore colpito è stato consigliato l'utilizzo di un seme già trattato con un repellente odorigeno, procedura che ha permesso all'agricoltore di passare indenne e senza ulteriore danno la delicata fase della semina, prima dello spuntare dei germogli. In altri poderi, invece, ha funzionato il trattamento dei solchi con una sostanza repellente liquida, come consigliato dai tecnici dell'Atc.
La prossima fase critica sarà tra alcuni mesi, al nascere delle prime pannocchie di mais immaturo, di cui i cinghiali sono molto golosi e, per quel momento, si sta valutando la realizzazione di recinti elettrici speciali, realizzati con materiale molto più robusto di quello utilizzato per le comuni recinzioni elettriche. Inoltre si proseguirà con l'individuazione delle macchie di incolti che possano essere usati dagli ungulati come rifugio. Se ancora queste misure non bastassero, potranno essere previsti anche interventi di controllo con tecniche quali la girata o la caccia selettiva da postazione fissa.

A cena con "Consumare locale", ultimo atto del progetto Cia Versilia

Lucca - La Cia Versilia ha festeggiato la conclusione del progetto di comunicazione "Consumare Locale" con una cena rigorosamente con prodotti del territorio circostante, sintesi dei tanti argomenti trattati nei tre incontri aperti al pubblico e tenutesi alla Croce Verde di Pietrasanta. Incontri all'interno dei quali è stato presentato il progetto RQT, rete qualità toscana, per valorizzare la filiera corta e le produzioni di qualità, ed ai quali ha preso parte la dottoressa Simona Perseo, biologa-nustrizionista, che ha affrontato il tema dell'alimentazione mediterranea e dei principali costituenti degli alimenti: la caloria, il metabolismo e la piramide alimentare, per arrivare a "studiare" le etichette per una spesa intelligente, nonché per valorizzare ed incentivare il consumo consapevole dei cibi da filiera corta.

Dal campo alla Coop, il venerdì il supermercato ospita gli agricoltori

Lucca - Sempre più filiera corta nei reparti Coop. Nuova iniziativa del supermercato di via S.Maria Goretti a Viareggio che da venerdì 16 maggio ha ospitato nel reparto ortofrutta gli agricoltori della Cia Versilia per un pomeriggio tutto dedicato al mangiare sano consumando locale. "Dal campo alla Coop" il nome del progetto che si inserisce appieno nel ciclo di incontri che Unicoop Tirreno sta organizzando nei supermercati toscani e laziali per mettere in risalto i prodotti comprati dai produttori locali e venduti col marchio "Vicino a noi" facendo incontrare produttori e consumatori. Protagoniste dell'evento di venerdì le zucchine di Lisa, agricoltrice Cia di Massarosa che produce ortaggi e che per l'occasione è stata a disposizione per dispensare a tutti consigli e rispondere alle domande di soci e clienti Coop. Un'iniziativa dunque che non solo vuol valorizzare le produzioni locali, ma anche diffondere la cultura del mangiare sano, seguendo i criteri della stagionalità e riscoprendo i sapori della nostra terra.

A Demetra con la due giorni a Villa le Pianore a Camaiore

Lucca - I prodotti Cia Versilia a Camaiore per la festa delle fragole. La Cia Versilia è stata anche quest'anno protagonista di Demetra con i laboratori, esibizioni di cani, la fattoria didattica e l'immancabile mercato contadino. A Demetra con Cia anche RQT, Rete Qualità Toscana, progetto regionale di promozione della filiera corta e dei prodotti di qualità della terra. Novità assoluta dell'edizione 2014 l'allestimento di parte della tensostruttura sottostante Villa le Pianore da parte di Cia Versilia. Sono state infatti alcune aziende della Confederazione a realizzare in metà della struttura un vero e proprio giardino fiorito. Sempre all'interno dell'area inoltre è stato possibile assaggiare e degustare alcuni prodotti genuini ed a chilometro zero, ammirare l'esposizione di foto con soggetti femminili legati al contesto agricolo ed osservare le mani esperte delle fioriste mentre realizzavano piccoli bouquet da regale alle signore presenti. La produzione del formaggio e della pasta, la tosatura delle pecore, la saponificazione, la ferratura del cavallo, la tessitura, questi alcuni dei laboratori dimostrativi che hanno coinvolto i tanti visitatori del week end camaiorese dedicato alla fragola.

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

L'acqua in Val di Cecina: approvata una mozione in Consiglio provinciale

Pisa - Tutela e gestione risorsa acqua in Val di Cecina: le Amministrazioni hanno approvato la bozza di accordo che sarà sottoscritto a breve con la Regione Toscana.
Questo protocollo assume un valore fondamentale per tutta la Val di Cecina. Parte infatti dalla constatazione di come vi sia la necessità di tutelare il bene Acqua, così prezioso per la collettività.
Questa necessità è ancor più accentuata in quei territori, in quanto da decenni le attività industriali, soprattutto quella estrattiva della Solvay, assorbono milioni di mc di acqua ogni anno. Questa situazione necessita oggettivamente di una programmazione e pianificazione degli usi e delle necessità idriche che mettano al primo posto il fabbisogno idropotabile e lo contemplino sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.
Il protocollo in questione nasce con questo scopo e partendo da dati storici, detta una serie di indirizzi che prevedono tra l'altro anche la possibilità di realizzare invasi a monte dei prelievi.
Il mondo agricolo, pur condividendo le premesse e l'impostazione del protocollo, ha lamentato una scarsa attenzione per le esigenze di acqua ad uso irriguo del mondo agricolo. Di questo disagio si è fatto interprete Stefano Berti, che nella sua qualità di Consigliere Provinciale del PD, ha presentato una propria mozione che è stata approvata dal Consiglio stesso.
Tale mozione impegna la Provincia e le altre amministrazioni firmatarie del protocollo, a considerare l'agricoltura come un'attività economica al pari delle altre e che quindi non deve essere trascurata al momento in cui si dovranno pianificare e programmare utilizzi di acqua nel territorio della Val di Cecina.
Berti, nel suo intervento di presentazione della mozione in Consiglio, ha rimarcato il fatto che anche l'attività agricola, come quella industriale, produce PIL e occupazione e che addirittura ci sono dati che dimostrano che il rapporto tra ricchezza prodotta per il territorio e prelievo idrico, potrebbe essere molto a vantaggio dell'attività agricola stessa.
Francesca Cupelli, Presidente della Cia di Pisa, si è dichiarata molto soddisfatta dell'approvazione della mozione e ha affermato che si impegnerà affinchè in punti approvati non siano disattesi.

Progetto didattico "Agricoltura, ambiente, prodotti locali"

Pisa - **Lo scorso 23 maggio, nella verde cornice del Parco di San Rossore, centinaia di studenti delle classi aderenti al Progetto didattico "Agricoltura Ambiente Prodotti Locali" anno scolastico 2013/14 hanno pacificamente invaso gli spazi dell'Ippodromo. Anche Cia Pisa, attraverso gli operatori didattici della struttura formativa Agricoltura è Vita Etruria srl, ha contribuito alla diffusione della conoscenza del mondo rurale e delle principali colture della Provincia di Pisa. Infatti, anche quest'anno sono stati svolti 10 laboratori didattici, su tematiche diverse: dai cereali al pane, alla conoscenza delle erbe spontanee, ai prodotti agricoli proveniente dal Nuovo Mondo. In maniera interattiva oltre 250 bambini, tra scuola primaria e secondaria, hanno potuto conoscere l'importanza dell'agricoltura, sia come fonte primaria di cibo sano, sia come tutela del paesaggio toscano.** *(L.C.)*

Riflessioni sulla gestione di cervidi e bovidi, un convegno per confrontarsi

Pisa - Il crescente numero di ungulati selvatici presenti in Provincia di Pisa ed in Toscana, impongono la necessità di predisporre strategie di gestione in grado di armonizzare gli obiettivi di conservazione della selvaggina a quelli di tutela degli habitat e delle attività umane, prime fra tutte l'agricoltura. Questo è stato il tema al centro del Convegno tenutosi lo scorso 24 maggio nella Tenuta di San Rossore, durante il quale sono state discusse e condivise le recenti "Linee Guida per la gestione di Cervidi e Bovidi" emanate da I.S.P.R.A. Nell'incontro, esperti nazionali di settori diversi, hanno affrontato alla luce delle differenti esigenze territoriali i metodi di gestione della risorsa faunistica. Gli atti del convegno saranno a breve disponibili presso gli uffici del Parco di San Rossore. *(L.C.)*

Incontri divulgativi per le aziende che aderiscono alla Misura 114 del Psr

Pisa - Nell'ambito della consulenza agronomica per le aziende aderenti alla Misura 114 del Psr, annualità 2014, la Cia ha previsto alcuni incontri divulgativi sulle seguenti tematiche: 1) Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN); 2) Parametri zootecnici: analisi e gestione effluenti; sistema foraggiamento, superficie a pascolo; 3) olio extra-vergine di oliva: nuovi adempimenti per frangitura, stoccaggio e vendita. Gli interessati possono contattare l'ufficio tecnico della Cia di Pisa allo 050 985903. *(LC.)*

Marchio Ospitalità Italiana 2014-2015

Aperto il bando per l'ottenimento del prestigioso marchio per le strutture ricettive operanti nella provincia

Pisa - A seguito delle numerose richieste, la Camera di Commercio dà l'opportunità a 20 nuovi candidati tra alberghi, RTA, bed&breakfast, agriturismi, campeggi, ristoranti e stabilimenti balneari di aderire all'iniziativa Marchio Ospitalità Italiana, in modo completamente gratuito. Come è noto il Marchio Ospitalità Italiana è un elemento distintivo a garanzia della qualità del servizio erogato. Le strutture ammesse alla selezione verranno visitate, senza preavviso, da esperti selezionati, che provvederanno a compilare una scheda di valutazione. Successivamente, un'apposita commissione composta da un rappresentate della Camera di Commercio, da un rappresentate delle associazioni di categoria e dei consumatori, e da un rappresentate dell' I.S.N.A.R.T predisporrà la graduatoria per l'assegnazione del marchio. Tale conferimento avverrà durante un'apposita cerimonia. Inoltre, i nomi delle strutture che otterranno il marchio saranno inseriti nel sito www.10q.it e nella relativa applicazione iphone/ipad. La scadenza per partecipare al bando è il 30 giugno 3014. Per informazioni consultare il sito della Camera di Commercio di Pisa, oppure contattare il Servizio Promozione e Sviluppo delle Imprese, allo 050-512296. *(L.C.)*

Contributi per aziende zootecniche

Pisa - La Cia comunica che sono aperti i termini per la presentazione delle domande di "nuovo impegno" e "rinnovo impegno" del Bando del PSR Mis 214 b.1. Infatti, gli allevatori possono richiedere contributi per il mantenimento e la salvaguardia delle razze animali a rischio di estinzione (mucco pisano; pomarancina; asino del Monte Amiata; cinta senese). Tutti coloro che sono interessati devono rivolgersi ai loro tecnici di riferimento. *(L.C.)*

ALIMENTAZIONE

*Storie alla **stufa***

A cura della **dott. Giusi D'Urso**

Nelle storie dei nonni c'è sempre una fata buona, un lupo cattivo e una bambina sperduta. Ancora mi chiedo come mai in quelle che raccontava mia nonna c'era altro: Tito il cane pestifero, Mammi la gatta ubriaca, Giufà il pastore ingordo e molti altri soggetti che ricordo con affetto, sorridendo fra me e me.
Davanti alla sua stufa a legna non si narravano storie di principesse sfortunate e di principi azzurri in calzamaglia, ma di furti di salsicce e rocamboleschi inseguimenti nei vicoli di paese.
Devo ammetterlo: erano storie parecchio interessanti. Io e i miei fratelli stavamo ad ascoltarle per ore, sgranocchiando la merenda insieme al tempo e alle parole. Spesso lo spuntino pomeridiano si prolungava fino a tardi; ché mangiare masticando racconti, si sa, è assai sfizioso. D'altra parte, ciò che mangiavamo davanti alla sua stufa faceva venire a nonna la voglia di raccontare.

Un giorno, mentre facevamo merenda con pane casalingo accompagnato a frutta secca, ci raccontò di un frate ghiotto, Fra Felice, che passava il suo tempo in cucina a scucchiaiare ed impastare. Ottimo cuoco e amante dei distillati, era ghiotto di tutto, ma soprattutto di pane e noci.
Era la storia, questa, di un frate mangione e di una balia affamata, la gatta Mammi, che aveva da sfamare ben otto cuccioli: quattro suoi e altri due di una gatta morta schiacciata sotto un'auto. Mammi, un giorno, entrò di soppiatto in cucina e si avvicinò senza fare rumore alla sedia dove Fra Felice aveva appoggiato un bel pezzo di lardo da speziare. Sul pavimento, là vicino, una casseruola piena … d'acqua. Più della fame, poté la sete e Mammi si dissetò. Ma non d'acqua: bevve il nocino del frate e si ubriacò. Inseguita da Fra Felice, arrancò barcollando verso la porta e fuggì a gambe levate, un po' storta, un po' strana, a zig zag!
Quando nel mio lavoro parlo con i bambini e chiedo loro cosa mangiano a merenda spesso mi indicano prodotti con nomi che non ricordano nemmeno da lontano le mie merende. Sento parlare di gocciole e pangocciole, fruttoli e fruttini, fetteallatte e sottilette e, confesso, l'unica cosa che mi viene in mente è uno scioglilingua un po' sciocco che da bambina mi raccontavo per esercitarmi con le parole: frutta che nella fretta frani nel fango, frullando frettolosamente un frappè. Null'altro mi rammentano questi nomi cui sono avvezzi i bambini d'oggi: né una favola, né un sogno, né un ricordo.
Allora, mi chiedo, quali storie potranno raccontare ai loro figli?

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Arci e Cia per la valorizzazione di filiera corta, prodotti locali e associazioni

FIRENZE - Nelle aree urbane si ha una scarsa percezione dell'importanza dell'attività agricola anche per la poca consapevolezza che i cittadini hanno del contributo che essa può dare alla qualità della vita, per esempio, fornendo prodotti agricoli freschi, contribuendo a ridurre l'inquinamento, migliorando il bilancio energetico e preservando l'alternanza di spazi aperti e verdi tra i tessuti insediativi.
Il rapporto tra agricoltura e società è il tema centrale del patto lanciato dalla Cia nel 2005, un patto che vede l'agricoltura non più chiusa nel suo alveo economico e sociale che ragiona esclusivamente come settore economico, ma che, al contrario, si pone nei confronti della società intera dentro un ragionamento che fa della propria responsabilità etica una componente fondamentale della propria reputazione.
E è qui che va ricercata l'avversione agli OGM in agricoltura, che non vuole essere un rifiuto dei progressi della scienza e della ricerca scientifica, come alcuni vogliono intendere.
Semplicemente per la nostra agricoltura, prodotti massificati, globalizzati e che fanno della non biodiversità la loro caratterizzazione, sono assolutamente in contrasto con la nostra storia fatta sì di innovazione continua, ma nel solco della tradizione, della tipicità e della qualità.
La filiera corta e quindi la riscoperta della campagna deve avere tra i suoi obiettivi la riscoperta dell'agricoltura e dei suoi valori ambientali.
Deve ricreare un rapporto tra cittadini e campagna, ormai perso nel tempo e che oggi invece vede una inversione di tendenza, che veda il recupero di uno stile di vita basato sulla qualità sociale e non sulla quantità di prodotti che ognuno di noi riesce a consumare durante la settimana.
Una agricoltura periurbana che necessita quindi di una riscoperta e di trovare una missione non soltanto produttiva, dove si contempli una serie di doveri da parte dell'agricoltore per quanto riguarda il mantenimento dell'ambiente e del territorio (il suolo) ma anche il capitale sociale e culturale del mondo agricolo.
Un riconoscimento di ruolo che passi anche attraverso una serie di facilitazioni anche attraverso l'accesso ad una serie di opportunità economiche che la stessa vicinanza alla città può fare intravedere.
Arci Firenze e Cia Area Metropolitana di Firenze e Prato intendono, con il presente protocollo di intesa, valorizzare le produzioni agricole locali della provincia di Firenze, accorciare la filiera della distribuzione, ridurre l'impatto ambientale riducendo i trasporti di merci e valorizzare le realtà associtive di base.
Il presente progetto intende promuovere e sostenere quell'insieme di attività che prevedono un rapporto più diretto tra produttori agricoli ed utilizzatori finali dei prodotti e fa sì che il valore aggiunto creato sia equamente diviso fra tutti i soggetti interessati.
Tutto ciò permetterà ai circoli Arci della provincia di Firenze di avere a disposizione i prodotti stagionali coltivati secondo i criteri della agricoltura tradizionale, biologica o biodinamica.
Partendo dalla considerazione che c'è sempre maggiore attenzione verso i prodotti locali perché ad essi sono associate maggiori garanzie di qualità e sicurezza e che i dati statistici confermano che il prodotto alimentare consumato fresco rappresenta di gran lunga la principale voce di acquisto delle famiglie italiane, Arci Firenze e Cia Area Metropolitana di Firenze e Prato intendono favorire presso i propri affiliati questa buona pratica di consumo.
Arci Firenze e Cia permetteranno, attraverso la condivisione di informazioni, la reciproca conoscenza degli affiliati locali permettendo da una parte una maggiore conoscenza delle realtà produttive e associative del territorio, dall'altra l'aumento delle occasioni di utilizzo dei prodotti di filiera corta nella ristorazione e nelle sagre che le realtà associative organizzano durante l'anno.
Altro obiettivo dell'accordo è il riconosciemnto di un valore equo ai prodotti locali e allo stesso tempo creare i presupposti per un prezzo finale più favorevole possibile alle realtà associate ad Arci Firenze.

È tornata Ruralia a Villa Demidoff, un parco patrimonio dell'Unesco

FIRENZE - L'edizione 2014 di Ruralia si è svolta al parco mediceo di Pratolino da poche settimane iscritto nella lista dei beni culturali e naturali del patrimonio mondiale Unesco.
Due giorni ricchi di eventi si sono svolti sabato 24 e domenica 25 maggio scorsi, una festa dedicata al mondo rurale con la bella e qualificata presenza delle aziende della Cia.

Intesa per l'insegnamento delle materie agroforestali, zootecniche e agroalimentari

FIRENZE - Intesa per l'insegnamento delle materie agroforestali, zootecniche e agroalimentari tra Provincia, Comuni, scuola agraria dell'Università di Firenze e Ordine agronomi e forestali. I rappresentanti della Provincia, dei Comuni di Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Prato, Poggio a Caiano, Vaiano e Vernio, dell'Unione dei Comuni Vadibisenzio, della Scuola agraria dell'Università di Firenze e dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Prato hanno firmato stamani a palazzo Buonamici l'accordo che impegna gli enti a sviluppare e ampliare l'insegnamento delle materie agroforestali, zootecniche ed agroalimentari.
Valida un biennio, l'intesa prevede una serie di azioni che saranno svolte dai vari enti. La Provincia si impegna ad intraprendere attività finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa territoriale con particolare riferimento all'istruzione ad indirizzo agro-forestale e agro-alimentare in collegamento con la realtà territoriale, lo stesso farà il Comune di Prato nell'ambito delle proprie politiche dell'Università per la conoscenza e la diffusione degli studi agrari. Gli altri Comuni promuoveranno e affiancheranno progetti in sinergia con gli insegnamenti agrari, individuando e mettendo a disposizioni strutture e parti di territorio con funzioni di sperimentazione e didattica.
Alla Scuola di Agraria il compito di supportare la programmazione didattica per orientare la specializzazione territoriale dell'insegnamento agrario e di prevedere forme di stage, tirocini pre-laurea e svolgimento di tesi collegate alle attività didattiche territoriali. Ma anche promuovere all'interno del PIN esperienze di divulgazione tecnica di livello delle materie agro-forestali, sviluppare il comparto della ricerca su tematiche inerenti il territorio pratese e realizzare seminari di approfondimento specialistico. Infine l'Ordine garantirà supporti di applicazione professionale al know-how didattico, affiancando progettazioni e sperimentazioni anche con forme di cotutoraggio per gli studenti.
Su questo tema nel giugno del 2013 il Consiglio provinciale aveva approvata all'unanimità un indirizzo per la programmazione e l'attivazione di nuovi corsi di studio, tra cui l'indirizzo agrario, all'interno dell'offerta delle scuole secondarie di secondo grado. Nel nostro territorio sono anni che l'attività del comparto agricolo-forestale è in costante crescita e interessa aziende, giovani e istituzioni pubbliche.
L'interesse dei giovani è testimoniato dalle decine di studenti che ogni anno si iscrivono a scuole medie superiori e corsi universitari con con applicazione agraria, forestale, agroalimentare e di gestione del patrimonio botanico e faunistico, mentre il territorio necessita sempre più che si formino tecnici ed esperti in grado di operare con professionalità sia nelle tematiche della protezione ambientale che in quelle della produzione.

Camera di Commercio, al via Vetrina Toscana 2014

FIRENZE - **La Camera di Commercio di Firenze ha aderito, anche quest'anno, a "Vetrina Toscana", un progetto promosso dalla Regione Toscana e da Unioncamere che vuole favorire lo sviluppo e la promozione delle tipicità locali agroalimentari, artigianali e artistico-culturali. Il progetto mira a creare un legame stabile tra le imprese di produzione e quelle di commercializzazione e a integrare le imprese della rete con l'offerta culturale e artistica del territorio. Ulteriori informazioni e programma iniziative sul sito www.vetrina.toscana.it**

Corso per assaggiatori di olio extravergine di oliva

FIRENZE - PromoFirenze, divisione Laboratorio Chimico Merceologico, organizza un Corso per Assaggiatori Olio nel periodo 16-20 giugno 2014. L'obiettivo del corso è quello di valutare l'idoneità fisiologica dei partecipanti all'assaggio degli oli di oliva vergini e costituisce il primo requisito per l'iscrizione all'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini.
Il corso fornisce inoltre informazioni sugli aspetti agronomici dell'olivo e sulla filiera di produzione dell'olio extra vergine di oliva determinanti per la preparazione di assaggiatori consapevoli. Il corso è autorizzato con decreto della Regione Toscana ed effettuato ai sensi dell'All. XII del Reg. (CEE) n. 2568/91 e succ. modifiche e del Doc. COI/T.20/Doc. n° 14.
A tutti i partecipanti che avranno superato le prove di assaggio secondo quanto riportato nel Reg. (CEE) n. 2568/91 e succ. mod., verrà rilasciato un attestato di idoneità fisiologica, richiesto per l'iscrizione all'elenco nazionale.
Le lezioni si terranno il 16, 17, 18, 19 e 20 giugno 2014, dalle 9 alle 18 nella sede di PromoFirenze, divisione laboratorio chimico merceologico, Via Orcagna, 70 Firenze (tel. 055 674027 fax 055 671332 amm. chimico@promofirenze.it). Il corso, diretto da Marzia Migliorini, sarà di 40 ore. Per conseguire l'idoneità frequenza minima del 90% (36 ore).
Il costo del corso: 732 euro, iva 22% inclusa. La quota comprende la frequenza al corso e il materiale didattico.
Maggiori informazioni e iscrizioni sul sito di PromoFirenze:
http://www.promofirenze.it/index.asp?pg=6048

Enoturismo, la Toscana attrae giovani e ospiti internazionali

FIRENZE - Lo studio internazionale condotto nel 2013 dalla rete Great Wine Capitals rivela che l'enoturismo è visto in maniera diversa nelle aziende agricole delle capitali, le quali si focalizzano su differenti target e usano un'ampia gamma di strumenti di marketing per generare profitto.
Qual è il più importante fattore che attrae i turisti in azienda? Nelle capitali oggetto d'indagine, le attività più significative sono quelle legate all'offerta gastronomica e ristorativa, oltre alla promessa di vivere un'esperienza autentica. La vendita di vino ai turisti rappresenta, inoltre, in tutte le aree analizzate, il 50% dei profitti derivanti dall'enoturismo. Ma a parte questi dati, i risultati sono sostanzialmente differenti regione per regione.

Le aziende agricole del nuovo mondo (situate nelle zone vinicole di Città del Capo-Sudafrica, Mendoza-Argentina, Christchurch-Nuova Zelanda) sono più focalizzate sul ricevere un maggior numero di visitatori piuttosto che quelle del vecchio mondo (Rioja-Spagna, Bordeaux-Francia, Porto-Portogallo, Mainz-Germania e Firenze), dove invece prodotti e servizi sono orientati verso segmenti di mercato più ristretti.
Lo studio rivela inoltre delle differenze demografiche notevoli: le aziende vinicole di Città del Capo, Mendoza e Firenze attraggono una clientela più giovane rispetto alle altre regioni. In Toscana la maggioranza dei visitatori è straniera, mentre Mainz attrae principalmente frequentatori locali. Anche i ricavi generati da prodotti differenti dal vino sono diversi: A Porto si tratta principalmente di ristorazione; a Mendoza di merchandising; a Mainz e Firenze di pernottamenti; Christchurch e Città del Capo sono specializzati nell'ospitare eventi.
Maggiori dettagli relativi a questa indagine possono essere consultati sul sito:
http://greatwinecapitals.com/resources/reports/1694e
Il report completo può essere richiesto a Promofirenze:
Annamaria Quaranta, anna.quaranta@promofirenze.it - tel. 055 2671631; Luca Piscitello, luca.piscitello@promofirenze.it - tel. 055 2671402) .

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Delegazione del ministero dell'agricoltura turco a Pistoia

PISTOIA - La Turchia rappresenta il principale mercato extracomunitario del vivaismo pistoiese e negli ultimi anni si sono purtroppo registrati, accanto ad interessanti performance commerciali, alcuni problemi legati alla presenza di fitopatie nel materiale vegetale esportato. Il problema non è di poco conto se si considera che la Turchia, oltre che un importante partner commerciale per il nostro vivaismo, rappresenta anche un territorio strategico di comunicazione con i paesi dell'area asiatica e balcanica. Per tale ragione è una buona notizia la serie di incontri che si sono tenuti questo mese a Pistoia tra i funzionari fitosanitari turchi e quelli italiani e pistoiesi; erano presenti, tra gli altri, il Dott. Faraglia, dirigente del Servizio fitosanitario nazionale e la sua controparte turca: il sig. Sig. Muharrem Selcuk. L'obiettivo è quello di coordinare le azioni di prevenzione e controllo delle malattie e dare sicurezza all'export italiano e pistoiese in modo da poter favorire gli scambi commerciali tra i nostri paesi. Ricordiamo che in Toscana sta partendo l'adozione del "manuale di autocontrollo" per le aziende vivaistiche che interesserà inizialmente la provincia di Pistoia a scopo sperimentale e poi tutto il territorio regionale. L'adozione di tale strumento, che certifica il processo produttivo ed alla cui realizzazione ha collaborato il personale tecnico della CIA, rappresenta un passo in avanti sul fronte della sicurezza fitosanitaria e dovrebbe favorire la domanda delle nostre produzioni orto vivaistiche. *(Francesco Troiano)*

LA FOTONOTIZIA PISTOIA - Inac in piazza, si è ripetuta sabato 10 Maggio, l'ormai consueta iniziativa, siamo all'ottava edizione, del Patronato INAC con l'allestimento in via Roma a Pistoia di un punto informazione per i cittadini. Quest'anno l'INAC ha scelto di dedicare il punto informativo ai nuovi ammortizzatori sociali, ASPI e miniASPI, per i lavoratori che hanno perso il lavoro. Per l'occasione il Patronato INAC ha predisposto un opuscolo illustrato dove si riassume i termini per beneficiare dell'ammortizza tori sociali nonché la normativa vigente per ASPI e miniASPI. Erano presenti all'iniziativa il direttore INAC Monica Michelozzi e le sue collaboratrici del Patronato Lucia, Sandra e Maria. *(RM)*

Rinnovati gli organi dell'Associazione pensionati della Cia pistoiese

PISTOIA - Nei giorni appena trascorsi si è completato il percorso per il rinnovo di tutti i dirigenti dell'Associazione Pensionati della Cia. È stato confermato per il mandato 2014-2017 il presidente uscente Luciano Aroni che sarà affiancato nel suo lavoro da i vice presidente Ricci Marcello e Paolettoni Silvano oltre agli altri componenti della Giunta Provinciale Papini Vanna, ErcoliRenza, Ciampi Fabrizio, Michelotti Roberto, Pucci Romano, Ercolini Lino, Gori Marco, Perondi Liana, Bechini Mauro. Il 10 Giugno si è riunita la Giunta per ribadire l'esigenza di un rilancio dell'iniziative da parte del CUPLA in particolare avendo come tema prioritario il recupero del potere d'acquisto delle pensioni minime vera emergenza sociale del Paese, altro tema d'attualità i contenuti del Piano Socio Sanitario Regionale per il 2014 e anni successivi.

Pistoia: ancora furti nei vivai

PISTOIA - **È un fenomeno che interessa il territorio pistoiese da vari anni e sta esasperando gli animi di molti vivaisti, piccoli e grandi produttori; stiamo parlando dei furti nei vivai che ormai sono diretti non solo alle piante in vaso ma anche alle piccole (ma costose) attrezzature, al carburante stoccato in azienda ed in generale a tutto ciò che viene lasciato incustodito per la notte (compresa la roba da mangiare!). In diversi casi i responsabili non sono delinquenti abituali ma ragazzi "incensurati" che si lasciano anche andare ad atti gratuiti di vandalismo che aumentano la frustrazione dei produttori. Certamente i furti sono aumentati con l'acuirsi della crisi economica, ma anche l'impunità di cui hanno goduto i ladruncoli una volta individuati, ha incoraggiato il fenomeno. Molti vivaisti sono rassegnati e ci raccontano di non denunciare nemmeno più i furti.** *(Francesco Troiano)*

Prevenzione incendi: contenitori-distributori mobili per macchine in uso presso aziende agricole e depositi di legnami da costruzione e da lavorazione

PISTOIA - La Cia ricorda a tutte le aziende agricole che, con l'introduzione del Decreto del Presidente della Repubblica del 1 agosto 2011, n. 151 relativamente alle nuove attività a rischio soggette al controllo di prevenzione incendi tra cui facciamo notare per il settore dell'agricoltura:

- **Contenitori-distributori rimovibili di carburanti liquidi** (quindi qualunque cisterna di gasolio nel limite dei 9000 litri di capienza) e gli impianti fissi di distribuzione carburanti per l'autotrazione, la nautica e l'aeronautica;
- **Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione**, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg con esclusione dei depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne superiori a 100 m.

Entrambi hanno l'obbligo di SCIA e sono tenute ad adempiere a quanto previsto dal Regolamento n. 151/2011. Pertanto si rende necessario per i titolari di predisporre la pratica di prevenzione incendi SCIA come previsto dal D.P.R. 151/2011 entro e non oltre al 7 ottobre 2014.

L'articolo 11 comma 4 DPR 151/2011 stabilisce che i titolari delle nuove attività a rischio (cioè le attività che non erano soggette al controllo dei VVF ai sensi del DM 16/02/1982 e che sono oggi ricomprese tra quelle individuate dal D.P.R. 151/2011) avevano un anno di tempo (cioè entro il 7 ottobre 2012) per provvedere alla SCIA. Tale termine era stato inzialmente prorogato di un anno dalla legge di conversione del Decreto Sviluppo e prorogato ulteriormente con il recente Decreto "Fare" di agosto 2013 al 7 ottobre 2014.

Per ulteriori informazioni, appuntamenti e visite in azienda vi invitiamo a contattare i nostri uffici alle nostre sedi provinciali. *(Gianluca Fioravanti)*

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

La direzione provinciale Cia approva un ordine del giorno sull'autostrada tirrenica

LIVORNO - La Direzione provinciale di Cia, riunita a Cecina il 7 maggio 2014, rispetto ai contenuti della discussione sul progetto di tracciato dell'Autostrada Tirrenica di interesse per il territorio provinciale, dopo approfondito esame esprime le seguenti considerazioni in proposito.
Rilevato che il progetto dell'autostrada tirrenica Rosignano - Civitavecchia non è tra le infrastrutture viarie prioritarie rispetto ai dettati dell'Unione Europea, la quale si esprime soltanto rispetto alla "continuità di larghezza di carreggiata";
Considerato che il progetto è stato affidato alla S.A.T. senza alcuna gara di appalto;
Considerato che il tratto di super strada Rosignano - Grosseto è stato realizzato con le risorse derivanti dai tributi e le tasse dei cittadini e che quindi si tratta di un bene comune;
Considerato che il progetto prevede la trasformazione della super strada in autostrada, ad esclusione delle gallerie e dei viadotti e che saranno realizzate barriere per il pagamento del pedaggio;
Considerato che il prezzo del pedaggio previsto è di 18 centesimi/Km e che percorrere il tracciato stradale, oggi gratuito, Rosignano Venturina per il solo viaggio di andata costerebbe € 7,76 ad ogni automobilista in transito su quel tratto viario;
Rilevato che gli automobilisti, probabilmente per non pagare questo oneroso pedaggio, si riverserebbero in massa sulla vecchia S.S. n. 1 Aurelia, rendendo particolarmente invivibili i tratti urbani;
Rilevato inoltre che l'introduzione del pedaggio avrebbe riflessi sui costi di trasporto delle produzioni agricole locali e sulle merci più in generale;
la Direzione Provinciale della Confederazione Italiana Agricoltori valuta che il tratto Rosignano- Grosseto debba rimanere una superstrada gratuita ed invia per opportuna conoscenza, il presente Ordine del Giorno ai quotidiani e TV locali, alla CIA regionale, al Presidente della Regione Toscana, al Presidente della Provincia di Livorno, alla S.A.T. ed ai Sindaci della provincia di Livorno, interessati dal tratto viario Rosignano - Grosseto.

"Dal campo alla Coop" al supermercato di Cecina

LIVORNO - Nell'ambito della attività di promozione del marchio "Vicino a noi", venerdì 30 maggio si è svolta una iniziativa presso il reparto ortofrutta del supermercato di Unicoop Tirreno di Cecina, con il produttore agricolo Riccardo Compagnoni, che ha presentato al pubblico le produzioni della propria azienda "L'Orto dei sapori", con i terreni in Vada. Una iniziativa organizzata in collaborazione con la CIA della provincia di Livorno, con lo scopo di valorizzare produzioni, che rappresentano, la cultura alimentare e le tradizioni del nostro territorio. Dietro alle produzioni "Vicino a noi" sta un importante lavoro di certificazione da parte di Unicoop, per assicurare ai soci e ai clienti di acquistare prodotti buoni e garantiti, ma nello stesso tempo anche una opportunità per i produttori a crescere, migliorare e sviluppare la loro attività. *(s.p.)*

Coop Terre dell'Etruria: a Venturina l'assemblea per l'approvazione del bilancio e le modifiche statutarie

FIRENZE - Un bilancio di esercizio che nel periodo di riferimento 1°settembre 2012 - 31 agosto 2013, chiude con un utile di € 97.152 nonostante il perdurare della crisi ed un andamento stagionale che ha condizionato pesantemente il settore dei seminativi e dell'ortofrutta. Buono il risultato della divisione olearia e dei mezzi tecnici, anche se come sottolineato dal presidente Corsini nella relazione del Consiglio di Amministrazione è un settore che presenta una esposizione finanziaria verso i soci considerevole, a conferma della mancanza di liquidità all'interno delle aziende agricole. Nota dolente per la divisione ortofrutta con una flessione del fatturato di oltre il 5% per il fresco, con l'obiettivo dei 10 milioni che torna ad allontanarsi e che sconta anche una valorizzazione inferiore delle produzioni, riconosciuta dalla GDO toscana, Ma al di là del risultato contabile e del valore della produzione che ha raggiunto i 40 milioni e colloca Coop Terre dell'Etruria ben al di sopra della media del fatturato delle cooperative agricole presenti in Italia, che si attesta intorno ai 7 milioni, ancora una volta la cooperativa si appresta chiudere un progetto di fusione. È quello con la cooperativa Agrimaremma con sede nel comune di Manciano, che opera nelle stesse filiere ad esclusione dell'ortofrutta fresca, con l'aggiunta di quella vitivinicola, fusione per incorporazione che pone a Terre dell'Etruria l'obiettivo dei 50 milioni di fatturato. Ma il primo adempimento che i 128 delegati dalle assemblee parziali hanno affrontato è stato quello della introduzione di modifiche statutarie, la principale delle quali riguarda la possibilità di costituire delle O.P. (Organizzazioni dei Produttori) per i settori dei cerali ed oleaginose, olio ed ortofrutta.
Alla assemblea ha portato il saluto della il direttore Poleschi, affermando come la CIA guardi con interesse ed attenzione alla cooperativa quale strumento non solo per l'affermazione degli interessi dei soci, ma anche dell'agricoltura nel contesto sociale.

Lettera del socio Dino Martinelli, inviata ai soci e letta durante l'Assemblea della Cooperativa

Cari soci, anche questo anno ci ritroviamo insieme a commentare il bilancio di questa cooperativa. Direi che, come l'anno scorso, il giudizio non può che essere positivo.

Di fatto sono stati mantenuti tutti i posti di lavoro in un momento particolarmente difficile per la situazione occupazionale nella nostra zona. Tutto questo ci da speranza per l'anno avvenire per cui facciamoci forza e andiamo avanti con coraggio.

Lasciatemi solo ricordare che la forza della cooperativa è data dall'ottimo lavoro degli amministratori e dei dipendenti ma soprattutto dalla partecipazione di noi soci. Per questo dico che è necessario più che mai essere sempre più presenti a tutte le iniziative e non abban donare questa nave, che faticosamente ci sta aiutando ad andare avanti.

Un ringraziamento sentito a tutti.

DINO MARTINELLI

Dino Martinelli è uno dei soci storici della Cia di Livorno, vive a Venturina in Loc. Bandita *(n.d.r.)*

Assemblea di bilancio di Asport a Grosseto

LIVORNO - Si è svolta quest'anno a Grosseto, in data 28 maggio, l'assemblea di bilancio di Asport. Al di la della discussione sul risultato della gestione dell'annualità 2013 che chiude con un utile tecnico di circa € 3.000,00, l'assemblea è stata l'occasione per svolgere delle riflessioni sul mercato dei prodotti ortofrutticoli e sul pomodoro da industria.
In particolare per quest'ultimo, a causa dell'andamento climatico avverso, Asport ha consegnato nel 2013 alla trasformazione circa 700.000 q.li, con una riduzione di circa il 30% rispetto ai quantitativi del 2012, ma di buona qualità, come richiesto dalle industrie toscane che privilegiano le produzioni di polpa, passata e triturati. Si è registrata invece una ripresa sul versante dei prezzi, che ha recuperato in parte la perdita causata dalle minori rese. Italian Food ha continuato ad essere la principale industria di riferimento, assorbendo circa il 50% del prodotto commercializzato 350.000 q.li mentre per il 32% è stato collocato nelle industrie del Nord Italia e la restante parte negli stabilimenti del Sud Italia.
La campagna 2014 si presenta sotto auspici migliori, con più domanda sul mercato, con più aziende agricole che investono e si spera con un maggior reddito per la filiera. Nell'area nord il prezzo base del pomodoro è stato fissato in € 92,00/ton. rispetto agli € 85,00 della scorsa campagna, mentre al Sud sono stati stabiliti in € 95,00/ton. per il pomodoro tondo ed in € 105,00/ton per il pomodoro lungo. Asport ha definito contratti per circa 1.200.00 q.li per il 2014, dei quali conta di collocarne ca. 700.000 q.li ad Italian Food e 60.0.00 q.li a Conserve Italia di Albinia. L'obiettivo è di consolidare l'industria di trasformazione locale ed in questa ottica è stato sottoscritto l'impegno nel capitale sociale di Conserve Italia e l'acquisizione di una quota di partecipazione anche in Italian Food. *(s.p.)*

Diritto annuale della Camera di Commercio

LIVORNO - **Il diritto annuale è un tributo dovuto da tutte le imprese iscritte o annotate nel Registro delle Imprese e, a partire dal 2011, anche dai soggetti iscritti nel R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo). Di seguito si riportano gli importi per l'anno 2014:**
- Imprese individuali iscritte alla sezione speciale (imprese agricole) € 101,00. Per ciascuna unità locale in Provincia di Livorno € 20,00.
- Società semplice agricola € 115,00. Per ciascuna unità locale in Provincia di Livorno € 23,00.
Il diritto annuale deve essere versato tramite il modello di pagamento unificato F24 telematico entro il termine previsto per il pagamento del primo acconto delle imposte sui redditi. Pertanto entro il 16 giugno 2014, dovrà essere effettuato il pagamento del diritto annuale per l'anno 2014. Il versamento potrà essere anche effettuato entro il 30° giorno successivo (quindi entro il 16.07) con la maggiorazione dello 0,40%.

2 giugno, Festa della Repubblica: la Cia aderisce alla manifestazione di Venturina

VENTURINA - Accogliendo la richiesta del sindaco Rossana Soffritti, la Cia provinciale ha aderito alla celebrazione della Festa della Repubblica. Gli agricoltori hanno accolto con partecipazione l'invito a presenziare con i trattori al corteo che si è snodato lungo le vie cittadine di Venturina. Il Sindaco Soffritti nel suo intervento ha ricordato l'importanza di questa ricorrenza, talvolta meno sentita rispetto ad altre celebrazioni, ma importante per il valore che riveste nella storia del nostro paese. Per la Cia era presente il Vicepresidente Pasquini Pierpaolo insieme al Presidente della Anp/Cia di Livorno Pandolfo Antonio.

A cura di: Roberto Beligni | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Gli studenti fanno maturare i frutti del loro lavoro

Incontro conclusivo per la 6ª edizione della Fattoria degli Studenti della Cia - Esame finale in agricoltura per oltre 2.000 bambini Il direttore della Cia Bartolini: "Conoscenza ed esperienza diretta per i consumatori consapevoli di domani"

Siena - Squilla la campanella. È l'ora dell'appello finale tra cantine, frantoi, caseifici, allevamenti ed orti della provincia di Siena. Con la Fattoria degli Studenti della Cia Siena, gli oltre 2000 alunni senesi impegnati mettono a frutto i loro studi e le loro conoscenze in campo agricolo e rurale. Articolato attraverso incontri in aula e gite in fattoria, il progetto - giunto alla sua sesta edizione, organizzato dalla Confederazione Italiana Agricoltori con il sostegno dalla Camera di Commercio di Siena e con il patrocinio della Regione Toscana - ha coinvolto gli alunni di numerose scuole elementari e medie inferiori della provincia di Siena per tutto l'anno scolastico 2013-2014. I giovani sono andati a lezione dagli anziani artigiani e dai pensionati agricoltori che hanno raccontato l'esperienza diretta e i saperi antichi della campagna senese, cercando di valorizzare le produzioni tipiche locali. L'appuntamento finale per la sesta edizione della Fattoria degli Studenti si è tenuto a Buonconvento, al Museo della Mezzadria, dove tutti gli alunni delle scuole partecipanti hanno presentato i propri elaborati e trascorso insieme una mattinata all'insegna della cultura e delle tradizioni contadine.

«Le fattorie didattiche - commenta Roberto Bartolini, direttore della Cia Siena - rispondono ad una diffusa esigenza del mondo della scuola in quanto permettono di comprendere il proprio ambiente attraverso la conoscenza e l'esperienza diretta per i giovani consumatori di domani. Agricoltura e scuola diventano sostanzialmente una cosa sola per far conoscere ai giovani l'ambiente che li circonda, mettendoli in contatto con quella realtà agricola, apparentemente distante, ma che invece rappresenta un'eccellenza per il territorio senese e un valore aggiunto per apprezzare le produzioni e le sane pratiche alimentari della nostra tradizione».

«Occorre continuare su questo percorso - sostiene Achille Prostamo, coordinatore dell'iniziativa -, ossia far avvicinare i giovani al mondo rurale, alla sua storia, tradizioni e cultura, cercando di far riscoprire i sapori e i prodotti del Paese in cui vivono. In questi mesi, artigiani, agricoltori e produttori hanno trasmesso conoscenze, segreti, aneddoti, l'amore e l'arte dei mestieri artigiani alle nuove generazioni, grazie alla loro esperienza sia di vita che professionale. Il risultato più importante è stato quello di un arricchimento reciproco che, soprattutto per quello che riguarda i ragazzi, li renderà dei consumatori attenti e consapevoli delle eccellenze del territorio senese».

Posti di lavoro e rilancio dell'economia locale con la centrale a biomasse di Monticiano

La Cia senese sulla proposta di un impianto di 999 kw con materia prima locale - Il presidente della Cia Siena Marcucci: "Il no food rappresenta una possibile ed ulteriore entrata economica per le nostre aziende agricole e forestali in un momento di crisi economica"

Siena - Biomasse sì. È importante investire nelle biomasse in provincia di Siena, purché, ovviamente, attraverso progetti che rispettino le normative in vigore e che non abbiano impatti negativi su ambiente, territorio e popolazione locale. Lo sottolinea la Cia Siena, ricordando che «oltre alla produzione agricola alimentare, che sicuramente dovrà restare la principale fonte di reddito - sottolinea il presidente della Cia Siena Luca Marcucci -, il no food rappresenta una possibile ed ulteriore entrata economica per le nostre aziende agricole e forestali in un momento di crisi economica. Puntare sulle biomasse rappresenta una strada da seguire e già intrapresa in Toscana e nel Senese con risultati positivi».

Le centrali a biomasse (la Toscana si è orientata su impianti al di sotto di 1 megawatt di potenza) rappresentano una risposta concreta alla produzione di calore (per riscaldamento e acqua sanitaria di abitazioni private ed edifici pubblici) e elettricità (per il mercato delle fonti rinnovabili). In questo caso si parla di cogenerazione. In realtà dove il bosco è tra le risorse primarie - come nel territorio di Monticiano dove è stata proposta la realizzazione di una centrale termoelettrica a biomasse legnose di 999 kilowatt - lo sfruttamento oculato e sostenibile del bosco rappresentano il principale volano di sviluppo economico, grazie alla grande disponibilità naturale della materia prima. «Monticiano - spiega Lamberto Ganozzi, tecnico della Cia senese - è infatti il comune più boscato della provincia di Siena, e fra i primi in Toscana. La centrale proposta a Monticiano, potrebbe essere alimentata con legno vergine meno pregiato o addirittura con ramaglie non altrimenti commercializzabili come legna da ardere o paleria, soprattutto stipulando accordi di filiera con i produttori locali. In questo modo si potrebbe dare una valida risposta alla necessità di manutenzione delle formazioni boschive a pineta, in gran parte di proprietà demaniale e che attualmente non vengono svolti perché graverebbero pesantemente sulle casse pubbliche. L'impianto oltre a cogenerare elettricità, potrà sfruttare la parte in eccesso del calore ottenuto per fabbricare del pellet, completando così tutta la filiera e innescando un virtuosismo economico e produttivo, in cui niente andrà sprecato».

Coltivazioni danneggiate: controllo del "piccione di città" e richiesta di deroga per piccioni e storni

Siena - **La Provincia ha reso noto che lo scorso 22 maggio l'Ispra ha espresso parere favorevole sul Piano di Controllo del Piccione di Città. Il Servizio Risorse faunistiche della Provincia di Siena ha pertanto autorizzato gli interventi di contenimento con DD 1481 del 30/05/2014.**

Invitiamo pertanto tutti gli agricoltori interessati a rivolgersi alle sedi CIA possano inoltrare la richiesta di intervento per il contenimento dei "piccioni di città" compilando il modulo appositamente predisposto (differenziato a seconda che si tratti di colture o immobili quali stalle e/o magazzini). Il modulo con la richiesta di intervento dovrà essere inoltrato via e-mail all'indirizzo interventi.piccione@provincia.siena.it o via fax al n. 0577-45358.

In data 30 maggio u.s. la Provincia ha inoltre richiesto alla Regione Toscana la caccia in deroga allo Storno e allo stesso Piccione.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Il ministro Martina tra gli allevatori della Maremma

L'incontro a Marsiliana il 17 maggio scorso - Aiuti accoppiati, nuova Pac, burocrazia, difficoltà nel ricambio generazionale ed emergenza lupi tra i temi

Grosseto - Gli aiuti accoppiati e la nuova Pac, l'eccessiva burocrazia che grava sulle aziende agricole e la difficoltà del ricambio generazionale sono state le tematiche al centro dell'incontro organizzato dal Partito democratico in vista delle elezioni europee, che ha visto la partecipazione giovedì 17 maggio a Marsiliana nel comune di Manciano del Ministro dell'agricoltura, on. Maurizio Martina, accanto al sindaco di Manciano Marco Galli, gli allevatori e agricoltori della zona e i rappresentanti delle associazioni agricole della provincia.
In rappresentanza della Cia l'allevatore Franco Mattei ha consegnato un documento a firma congiunta delle organizzazioni, riguardo all'emergenza lupi e predatori nel territorio maremmano e i danni recati alle imprese. Il Presidente della Cia Enrico Rabazzi ha posto l'accento sul peso burocratico che devono sostenere le aziende, non ultimo il registro telematico per la commercializzazione dell'olio. Il Ministro Martina, ricordando tra l'altro le vittime e i danni causati dall'alluvione del 2012, ha sottolineato l'importanza del made in Italy dei prodotti agricoli, ha sottolineato come gli aiuti accoppiati della nuova Pac sono di fondamentale importanza per la nostra agricoltura: "in particolare, per il settore della zootecnia si sta cercando di portare il plafond da 5 a 15 milioni di euro e di incrementare di 12 milioni quello del pomodoro". *(RS)*

Il Patronato Inac tra la gente per i diritti dei disoccupati

Grosseto - Sabato 10 maggio il Patronato Inac di Grosseto ha allestito il gazebo in piazza presso la festa dello sport organizzata da Uisp nei giardini di viale Europa a Grosseto, per informare i cittadini dei loro diritti previdenziali in caso di perdita del posto di lavoro e l'eventuale accesso ad Aspi e mini Aspi. L'iniziativa è stata l'occasione per promuovere tutti i servizi che il patronato Inac, insieme al Caf e all'Associazione pensionati, offre a tutela dei diritti dei cittadini e ha visto la partecipazione di numerosi soggetti interessati al materiale promozionale divulgato presso il gazebo e alle informazioni che potevano reperire, rivolgendosi ai funzionari presenti. *(RS)*

Le assemblee di Donne in Campo

Bizzarri confermata alla guida regionale, Raffaella Pagano presidente provinciale

Grosseto - Sono stati rinnovati gli organi dirigenti dell'associazione Donne in campo di Grosseto, confermando Raffaella Pagano come presidente, Daniela Cencini in qualità di vice Presidente e assegnando il coordinamento delle imprenditrici agricole maremmane a Roberta Cosimi, funzionario della Cia di Grosseto.
L'assemblea regionale di Donne in Campo Toscana si è svolta il 19 maggio ad Arezzo; la presidente uscente Maria Annunziata Bizzarri ha relazionato sulla crescita dell'associazione nei quattro anni del suo mandato e sulle numerose iniziative realizzate, dagli "Agricatering" ai mercatini, alla partecipazione a fiere e mostre in tutto il territorio, grazie all'impegno e alla dedizione delle imprenditrici aderenti, con sacrificio hanno lasciato la conduzione delle loro aziende agricole per andare a promuovere e far conoscere a tutti i cittadini gli ottimi e genuini prodotti, frutto di duro lavoro unito alla passione per la terra; fondamentale il coordinamento per le iniziative della rappresentante regionale, Anna Maria Dini, e dei tecnici della Confederazione.
Maria Annunziata Bizzarri è stata confermata all'unanimità per il prossimo mandato e resterà in carico quattro anni.

L'archivio delle ricette tradizionali della Maremma

www.dellamaremma.it *il portale che parla di territorio, turismo, eventi chiede ai cittadini di contribuire con le proprie ricette della tradizione*

Grosseto - Semplicità, sobrietà e genuinità sono da sempre le caratteristiche della cucina del territorio provinciale, dove il lavoro della gente di Maremma ha condizionato e testimoniato le regole della cucina tradizionale. La cucina dei carbonai, come quella di pastori, butteri, badilanti e contadini è fatta di piatti semplici e sapori antichi: sono queste le principali caratteristiche della cucina della Maremma toscana. Per numerosi secoli fino ai primi del '900, la Toscana e in particolare la Maremma, è stata luogo di duro lavoro, e le ricette tradizionali raccontano una storia che appartiene alle radici del nostro presente. Ogni ricetta si accompagna ad annotazioni sulla storia e alla vita di grandi e umili lavoratori. I piatti, a parte qualche eccezione, sono realizzati con ingredienti semplici, facilmente reperibili in tutte le cucine: olio, uova, farina, lievito, acqua, formaggi, salumi, ortaggi selvatici, cipolle, fagioli, ecc. Altra storia della maremma culinaria è che durante il periodo delle carbonaie, i lavoratori avevano bisogno di proteine e sostentamento; inoltre alla fine del lavoro giornaliero (estenuanti e lunghissimi, si lavorava nella macchia anche dodici/quattordici ore il giorno) i centri abitati erano distanti dal posto di lavoro, quindi era difficile reperire e mantenere le materie prime per poter organizzare un pasto; questo è il vero motivo e la regola della cucina tradizionale: i pasti sono fatti di poche cose semplici. Dopo una lunga giornata di lavoro, tutti i lavoratori avevano bisogno di cucinare un pasto caldo, nutriente, di facile preparazione e a buon mercato. La cucina tipica maremmana è adatta sia a voraci mangiatori sia a fini buongustai. La nostra gastronomia è genuina e robusta nei sapori e rispecchia perfettamente il carattere deciso della popolazione che l'ha inventata.
Per non dimenticare queste origini e questa storia chiediamo a tutti coloro che hanno ricette della tradizione maremmana di spedirle al Cipa-at Grosseto info@qmtt.net (tel. 0564 452398), con dosi, ingredienti e preparazione. Il Cipa-at, tramite il proprio portale **www.dellamaremma.it**, vuole costruire un archivio di ricette storiche. Obiettivo finale è fornire non solo un vasto archivio con le ricette tipiche, ma anche rubriche e articoli su località, prodotti tipici locali, cenni storici sulla cucina tradizionale, curiosità e altro ancora, utile per non dimenticare che la Maremma Toscana è buona, bella e vera! *(Fabio Rosso)*

Festa provinciale Anp: crociera all'Isola d'Elba sabato 13 settembre

Grosseto - Imbarco da Castiglione della Pescaia, con arrivo a Porto Azzurro alle 10,15. Pranzo a bordo. Visita libera del porto turistico e passeggiata lungo panoramica. Quota di partecipazione tutto incluso € 47. Adesioni entro il 9 agosto presso le sedi della Cia.

Gita ANP Tour del Portogallo con volo aereo da Roma. Dal 8 al 13 ottobre 2014. Bus gran turismo da Grosseto all'aereoporto di Roma. Volo di linea (tasse incluse), trattamento di pensione completa e guida accompagnatrice. Costo complessivo € 890. Prenotazioni entro il 30 giugno presso gli uffici Cia.

Chiusura estiva uffici Cia

Grosseto - Si informa che gli uffici Cia (provinciale e zonali) resteranno chiusi dall'11 al 22 agosto 2014 compresi. Nel mese di agosto saranno sospese tutte le permanenze. Rimane sempre reperibile l'ufficio datori di lavoro per urgenze al 393 6063512.

Adesione al Consorzio per la Doc Maremma Toscana: entro il 30 giugno

Grosseto - La Cia, con le altre organizzazioni, i Consorzi di tutela delle altre denominazioni presenti sul territorio provinciale e le cantine cooperative, con il supporto dell'ente Provincia, ha formato un apposito comitato promotore con lo scopo di facilitare la nascita del suddetto consorzio. Il comitato, per favorire lo sviluppo della denominazione dalla campagna in corso, legata anche a compiti e adempimenti burocratici che solo un consorzio di tutela legalmente costituito può garantire, ha individuato alcuni soggetti che hanno sottoscritto l'atto costitutivo presso il notaio nel mese di marzo 2014 creando al nuovo consorzio di tutela. Il consiglio di amministrazione in carica, oltre ad espletare gli adempimenti burocratici formali per rivendicare tale denominazione per la campagna 2014/2015, ha il compito di favorire il più ampio numero possibile di adesioni al consorzio, per arrivare all'assemblea nella quale saranno eletti gli organi statutari (consiglio di amministrazione, presidente del consiglio, collegio sindacale).
A tal fine si informano i produttori interessati che presso la Cia è possibile sottoscrivere l'apposito modulo per l'adesione al consorzio di tutela della DOC Maremma Toscana, entro il 30 giugno 2014. *(Alberto Calzolari)*

Atc Gr7: bando di miglioramento ambientale entro il 10 luglio

Grosseto - L'Ambito territoriale di caccia GR7 (Arcidosso, Campagnatico, Castel del Piano, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Grosseto, Magliano in Toscana, Roccalbegna, Santa Fiora, Scansano e Seggiano) ha emanato il bando per gli interventi di miglioramento ambientale, con scadenza delle domande al 10 luglio 2014. Le istanze possono essere inoltrate dagli imprenditori agricoli singoli o associati, proprietari o conduttori dei terreni nelle zone ricadenti nell'ambito territoriale, nelle zone di rispetto venatorio e nelle zone particolari di caccia dell'Atc. Oltre al documento d'identità alla domanda va allegata la visura catastale e la cartografia delle particelle interessate, con relativo preventivo di spesa per l'intervento previsto; i lavori dovranno essere eseguiti entro il 31 dicembre 2015. Le graduatorie di ammissione agli interventi saranno redatte in base al tipo di area e alla tipologia d'intervento da effettuare. Il contributo massimo è di 1.000 euro, con l'eccezione delle Zrv dove il limite massimo è di 1.300 euro. Gli atti realizzabili sono: rilascio di colture a perdere (con essenze di colture appetite alla fauna selvatica, superficie minima di 1 ha.); recupero di terreni incolti e cespugliati; impianto di specie arboree e arbustive autoctone con frutti appetiti della fauna selvatica (durata dell'intervento 10 anni dalla messa a dimora); realizzazione di siepi a doppi filari; recupero e realizzazione di punti acqua (per consentire una maggiore fruibilità delle risorse idriche per la fauna selvatica); posticipazione della semina di grano, avena e orzo al 31 ottobre successivamente al raccolto; tutela dei siti di nidificazione di alcune specie; rilascio di fasce larghe di sei metri di seminativo al momento della trebbiatura; utilizzo della barra d'involo ad almeno 15 cm dal suolo (per non distruggere i nidi). L'Atc inoltre ha deliberato il prezzo per il rimborso dei danni alla produzione di mais insilato per 3,89 €/ql., cioè 1/5 del prezzo medio della granella di mais nazionale quotato tra agosto e settembre. *(A.C.)*

Autorizzazioni al transito dei mezzi eccezionali agricoli

Grosseto - Le macchine agricole definite eccezionali per il superamento dei limiti di sagoma o di massa stabiliti rispettivamente negli artt. 61 e 62 del CDS (oltre 12 metri lineari di lunghezza o 2,55 m. di larghezza o 4 metri di altezza) per la loro circolazione devono essere in possesso dell'autorizzazione per la circolazione delle strade provinciali e comunali, rilasciata dalla Provincia. L'istanza va inoltrata dal sito dell'Amministrazione provinciale all'indirizzo http://www.provincia.grosseto.it, sezione "Mobilità, trasporti eccezionali". Copia cartacea va presentata al protocollo della Provincia o direttamente all'area lavori e servizi pubblici o spedito a mezzo posta; l'istanza in bollo da 16 € si presenta per ogni singola macchina; va allegata la precedente autorizzazione e un documento di riconoscimento e il versamento di un bollettino di 20 euro per gli oneri d'istruttoria intestato alla Provincia di Grosseto. L'autorizzazione può essere richiesta anche con validità biennale. Per la circolazione su strade statali (l'Aurelia e la Senese) la richiesta va inoltrata all'ANAS di Firenze, tramite il sito www.stradeanas.it nella sezione Trasporti eccezionali (per macchine aventi massa complessiva maggiore di 7,5 tonnellate. L'art. 7 al comma 1 in deroga all'art. 4 dispone la possibilità di presentare l'istanza e il rilascio dell'autorizzazione alla Prefettura nel cui territorio ha sede l'impresa che esegue il trasporto. Tale particolare autorizzazione non è da confondersi con quelle rilasciate dagli altri Enti (ANAS-PROVINCIA) per i permessi alla circolazione con mezzi eccezionali (mietitrebbiatrici, ecc.). Ai contravventori, oltre all'applicazione di un'elevata sanzione amministrativa sarà sospesa la patente di guida e la carta di circolazione del mezzo o dei mezzi per un periodo compreso da 1 a 4 mesi.
Per info e domande rivolgersi agli uffici tecnici della Cia di Grosseto. *(Alberto Calzolari)*

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Banca Etruria risponde "picche" all'Opa della Popolare di Vicenza

Chiara Innocenti: "Vogliamo una Banca locale vicino ai problemi delle imprese aretine!" - Prosegue il percorso di avvicinamento tra le due banche, ma con le dovute garanzie per la nostra realtà locale!

Arezzo - Il presidente della Cia aretina Chiara Innocenti in relazione all'offerta pubblica di acquisto lanciata dalla Popolare di Vicenza per l'acquisizione di Banca Etruria ha affermato: "la città tutta tramite le rappresentanze delle sue massime istituzioni ha dichiarato la propria solidarietà a Banca Etruria alla vigilia dell'incontro di Roma tra il numero uno dell'istituto aretino, Lorenzo Rosi e Bankitalia. Ad Arezzo le istituzioni e le parti sociali si sono strette attorno al proprio Sindaco Fanfani durante una conferenza stampa molto partecipata. Tutti uniti per difendere l'autonomia dell'istituto aretino rispetto alla proposta di acquisto da parte della Banca Popolare di Vicenza tramite un OPA che definirei "ostile", ci basti ricordare l'esperienza della CARIPrato di qualche anno fa, che ha segnato la scomparsa della banca "laniera" nonostante il suo radicamento nel tessuto imprenditoriale di quella parte della Toscana così vivace e produttiva.

La Cia di Arezzo vuole sottolineare ancora una volta come sia necessario un legame stretto e diretto tra la Banca del "territorio" e le imprese agricole, che più delle imprese degli altri settori, hanno bisogno di un rapporto con l'istituto locale basato sulla conoscenza della singola realtà e del tessuto imprenditoriale locale in cui opera.

Quello che la CIA di Arezzo chiede è che dalla vicenda si esca con un una Banca più forte e più vicina alle imprese agricole che proprio in questa fase di congiuntura negativa rappresentano più che mai il volano della ripresa del territorio, un Istituto che punti su un management consapevole, moderno e disposto al confronto con tutte le realtà territoriali, cercando di non ripetere gli errori del passato, sempre più aperti e vicini alle imprese, rivolgendosi ancor più alle forze sane e dinamiche della città e del suo territorio".

Nel frattempo è arrivato il "niet" del Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria al processo di integrazione/aggregazione, deliberando di riscontrare la lettera d'offerta ricevuta da Banca Popolare di Vicenza, pur confermando l'interesse a un'integrazione.

È stato dato mandato al Presidente Lorenzo Rosi di proseguire nella trattativa con Banca Popolare di Vicenza per addivenire, in tempi brevi, ad un'intesa sulle modalità di aggregazione che preveda adeguate garanzie di tutela dei soci, dei dipendenti e dei valori aziendali di Banca Etruria e offra, quindi, concrete possibilità di portare positivamente a compimento il processo di integrazione. Nel comunicato della Banca aretina si legge ancora; "nell'ambito del processo di aggregazione che vede attualmente coinvolta Banca Etruria, infatti, non può non tenersi conto della realtà che essa da oltre 130 anni rappresenta; realtà costituita da oltre 62mila soci, quasi 2000 dipendenti e oltre 30mila clienti. Persone, famiglie imprese che hanno sempre vissuto attivamente il rapporto con l'Istituto manifestando, attraverso volontà di continuare a detenere quote della banca un senso di appartenenza ad una comunità che si concretizza nell'essere congiuntamente socio, dipendenti, clienti e fornitori.

La banca è certa che la trattativa proseguirà sulla scorta degli indirizzi oggi dettagliati in modo da addivenire alla condivisione di un progetto di integrazione capace di intercettare il favore di soci e del territorio di riferimento di Banca Etruria".

LA FOTONOTIZIA Arezzo - Lo scorso 10 maggio il patronato Inac ha incontrato i cittadini per divulgare i propri servizi. Quest'anno "Inac in piazza" ha scelto di aprire il suo stand al tradizionale mercato del sabato ad Arezzo uno dei più frequentati della provincia; infatti tanti sono stati i contatti presi dagli addetti al patronato presenti allo stand sin dalla prima mattina.

La Cia contro la Tasi sui fabbricati agricoli

Cia: "No alla Tasi sui fabbricati strumentali agricoli, perché i servizi indivisibili non sono uguali per tutti. Chi non ha ancora deliberato in merito non la applichi e chi l'ha già fatto riveda la sua delibera!"

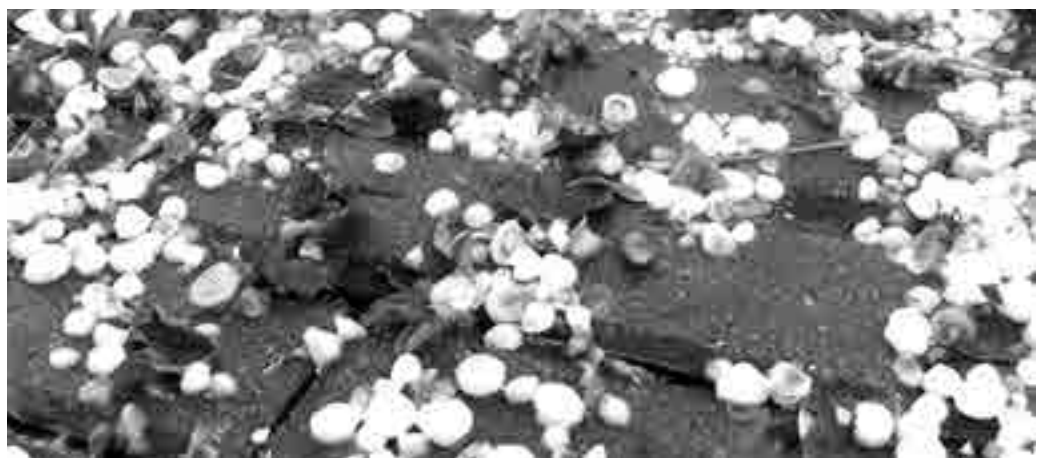
Arezzo - Il decreto-legge n. 16 dello scorso 6 marzo con il quale il governo è intervenuto in materia di fiscalità locale ha apportato modifiche significative al nuovo tributo comunale sui "servizi indivisibili" detto TASI che già prevede fortunatamente l'esclusione dei terreni agricoli dalla sua applicazione;è stato eliminato inoltre il riferimento alle aree scoperte ed anche le aree edificabili, qualora possedute da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali iscritti all'Inps, possono essere considerate come terreni agricoli e, quindi, escluse dal pagamento della TASI.

Fino a qui quanto di positivo previsto dal decreto sulla TASI, "ma la nostra preoccupazione" dice il presidente Chiara Innocenti "è legata ai fabbricati rurali strumentali che la nuova TASI include tra gli immobili da tassare indipendentemente dalla loro ubicazione e destinazione. In Provincia di Arezzo tra i 19 comuni che hanno deliberato pubblicando entro il 31 maggio le aliquote della TASI, sono solo 7 quelli che hanno deciso di applicare aliquota 0 per i fabbricati strumentali agricoli, gli altri, con aliquote diverse, hanno fatto pagare la TASI anche agli annessi agricoli, di conseguenza - ha continuato il presidente provinciale della Cia - anche se ubicati in territori montani o svantaggiati che né l'ICI né l'IMU hanno mai sottoposto ad imposizione, dovranno subire un prelievo per un tot per mille del loro valore imponibile. Si tratta di una decisione inaccettabile per ora presa da 12 comuni della nostra provincia, delibera che va modificata anche perché si pretende una tassa per l'erogazione di servizi indivisibili, quali la manutenzione delle strade e l'illuminazione pubblica, uguale sia per gli edifici ubicati nelle aree urbane che per quelli ubicati nelle aree rurali, quando tutti sanno che l'incidenza di tali servizi è molto più alta nelle aree urbane."

La Cia di Arezzo ha deciso di attivarsi con le altre associazioni agricole per chiedere ai Comuni che ancora devono deliberare in merito alla nuova tassa, di non applicare la TASI ai fabbricati strumentali agricoli, ringraziando chi lo ha già fatto e chiedendo ai comuni che hanno già deliberato l'applicazione onerosa della TASI in agricoltura, di riconsiderare questa decisione fortemente penalizzante per l'agricoltura, in particolare nelle aree marginali la cui ridotta redditività rischia di essere ulteriormente e fortemente tagliata da questo nuovo balzello e quindi se possibile di tornare indietro sui propri passi rivedendo l'imposizione già prevista che le aziende in 12 comuni hanno pagato entro il 16 giugno anche per fabbricati rurali strumentali.

Maltempo tra Tegoleto e Pieve al Toppo, danni per milioni di euro

La grandinata record dello scorso 30 maggio: un migliaio di ettari di frutteti colpiti - La Cia si è attivata per la raccolta delle schede di denuncia da consegnare a Comuni, Provincia e Inps



Arezzo - La grandinata dello scorso 30 maggio che ha colpito in particolare i comuni di Civitella e Monte Sansavino, ha provocato danni ingentissimi nelle nostre campagne. I danni principali si sono avuti nei frutteti, danneggiati per un migliaio di ettari

La stima dei danni non è definitiva ma può portare a qualche milione di Euro. Pesche, mele, pere, in molti casi appena diradate, hanno subito danni che ne hanno compromesso la commerciabilità. La Cia si è attivata per raccogliere le denunce dei danni subiti dalle aziende socie per presentarle alla Provincia, al Comune di Civitella e all'Inps, tutto ciò in sinergia con le altre associazioni al fine di verificare se sussistano le condizioni per richiedere lo stato di calamità. Sono circa 500 gli ettari di frutteti colpiti dalla grandinata, con danni anche molto gravi ed anche strutturali specie quando oltre ai frutti è il legno che ha subito danni. Non solo le aziende frutticole, ma anche quelle vitivinicole, cerealicole e orticole hanno subito danni importanti. Quindi sollecitiamo chi ancora non lo avesse fatto di comunicare alla Cia i danni subiti, anche alle coltivazioni assicurate, per poter procedere alla proposta di riconoscimento della calamità.

Premio fedeltà al lavoro della Camera di Commercio

A Ofelio Clementi va uno dei premi speciali: "tra mezzadria ed impresa un protagonista del agricoltura aretina"

Arezzo - Alla presenza delle autorità cittadine e dei Presidenti delle associazioni di categoria della provincia sono stati consegnati riconoscimenti alle aziende della provincia che si sono distinte in cinque specifiche categorie: internazionalizzazione, imprenditoria femminile, innovazione, impegno imprenditoriale e giovani imprenditori. Oltre ai primi per i primi tre classificati di ogni categoria sono stati consegnati diplomi di merito e premi speciale.

Clementi Ofelio ha ricevuto uno dei premi speciali "per essere stato testimone attivo e protagonista della trasformazione avvenuta nel settore agricolo, nel quale opera ininterrottamente da più di sessant'anni".

Classe 1929 si diploma Perito Agrario alle Capezzine nel 1948. Da allora inizia la sua attività quale vice-fattore a Cesa e poi negli anni sessanta a Cortona come fattore, assistendo al passaggio dalla conduzione a mezzadria a conduzione diretta; oltre alle capacità gestionali sempre è stato sempre apprezzato per le sue qualità umane specie nella gestione del rapporto mezzadrile. Ofelio è stato in grado di recepire i cambiamenti che il settore viveva mantenendo la redditività e l'occupazione delle imprese che ha gestito prima come fattore, poi come imprenditore. Ha dato vita a sperimentazioni come quella del mais, per la quale è stato premiato negli anni 70; gestendo aziende che hanno fatto dell'autosufficienza produttiva e della trasformazione il loro fiore all'occhiello, ha maturato esperienze su gran parte delle coltivazioni erbacee ed anche zootecniche. Ha supportato una delle figlie nell'avvio di una propria impresa agricola ed ancora oggi è attivo, dinamico ed attento protagonista delle scelte imprenditoriali aziendali.

Novità tecnologica per le aziende agricole

Da un'azienda aretina che esporta in tutto il mondo il "Total Off Grid", nuova frontiera tecnologica - Un'opportunità per chi si trova in condizioni di particolare difficoltà ambientale e per chi sceglie l'autosufficienza

Arezzo - Il paradigma del *Total Off Grid* è la novità assoluta nel panorama delle tecnologie volte al cambiamento, in grado produrre una "rivoluzione" in termini economici, ma soprattutto sociali. Vivere completamente scollegati dalle reti (in inglese "grid") quali quelle del gas, acqua, elettricità, scarichi, ecc., ma anche dalle grandi reti di distribuzione alimentare o dei carburanti, è il sogno che diventa realtà grazie a questo nuovo paradigma tecnologico e sociale.

Sono dei prodotti, ideati dalla *Fabbrica del Sole* e coperti da numerosi brevetti, pronti e a portata di tutte le tasche.

Per saperne di più: ref. Emiliano Cecchini, Exergy srl (via del Tramarino 17, Arezzo) **info@offgridbox.com** tel. **0575 333085**
www.offgridbox.com www.offgridacademy.it
www.lafabbricadelsole.it

Gustiamoci l'estate in Toscana

FIRENZE - Un'intensa stagione in compagnia dei gusti e dei sapori della Toscana. Con l'estate, è tutto un moltiplicarsi di occasioni e di eventi per celebrare i sapori tipici del Granducato tra sagre e appuntamenti in grado di soddisfare qualsiasi tipo di palato.

Grandi nomi dell'enologia, realtà affermate del panorama vitivinicolo toscano; ma anche produzioni di eccellenza dal territorio: chiocciole, birra artigianale, prodotti da forno; ortaggi e legumi; formaggi e olio extravergine d'oliva. Saranno oltre 50 aziende agricole "orgogliose di essere bio" a partecipare alla **prima edizione di Bio Pride, l'evento 100% biologico in programma a Gaiole in Chianti (Siena) il 21 e 22 giugno**. La kermesse tutta Bio si svolgerà, all'Auditorium comunale nelle ex Cantine Ricasoli, ed è organizzato dal Biodistretto Chianti Storico Gaiole in Chianti, e Stazione Sperimentale per la Viticoltura Sostenibile, in collaborazione con i biodistretti di San Gimignano e Greve-Panzano. Due giorni con le migliori produzioni biologiche (vini e cibi d'eccellenza), degustazioni, momenti di cultura ed educazione alimentare dedicati a bambini e famiglie, musica e spettacolo nell'appuntamento in Chianti dei tre Biodistretti toscani; fino ad 'un sogno di mezza estate' dove la street art incontra lo *street food*.

Nel fine settimana successivo, il 28-29 giugno, ci spostiamo a Sestino (Arezzo), sede della Sagra della Bistecca Chianina. Dal sabato mattina, con il grande raduno di Vespe ad inaugurare la kermesse, piatti tipici toscani e rustici animeranno l'appuntamento tra tagliatelle al ragù di chianina e con i prugnoli, penne all'arrabbiata, bistecche, spezzatini di chianina e una vasta gamma di contorni. Il tutto con l'animazione degli spettacoli per i più piccoli con i clown, i giocolieri e il palio del buratto la domenica pomeriggio.

L'estate prosegue poi con la Sagra del Fiore di zucca fritto in programma a San Michelle a Torri nel comune di Scandicci (Firenze), fino al weekend del 5-6 luglio. L'evento, giunto ormai alla sua XVI edizione, rappresenta un must per gli appassionati della buona tavola con numerosi prelibatezze culinarie servite tra le bellezze delle colline fiorentine. Piatto forte saranno i fiori di zucca locali nella versione fritta e ripiena di formaggio e acciughe. E poi salumi toscani, crostini e pecorino bagnati dal vino bianco *Est! Est! Est!* di Montefiascone e dal rosso del Chianti colli fiorentini.

Per chi non fosse ancora sazio, **l'ultimo suggerimento arriva da Orentano (Pisa) dove tutte le sere fino al 27 luglio (eccezion fatta per i lunedì e martedì) va in scena la Sagra della Pizza.** Tantissime le varietà proposte nel menù dove però si potranno anche trovare crostini, antipasti, bistecche, carne alla brace e molte altre specialità toscane. Completa il tutto la musica dal vivo, l'animazione e tanto divertimento per tutti.

(Andrea Frullanti, redazione@agricultura.it)

La Madia / RICETTE

Il sugo della domenica

INGREDIENTI:

Per il soffritto: olio extravergine di oliva, cipolla, carote, sedano, aglio, gambi di prezzemolo, salvia, rosmarino, alloro, pancetta. ***Per completare:*** fegatini e cuori di pollo, 2/3 di macinato di manzo e 1/3 di macinato di maiale, vino rosso, concentrato di pomodoro, brodo di carne, sale e pepe q.b.

Questa ricetta è tratta da **"Cucinare pistoiese - Le ricette"** *a cura del Consorzio Toscano Delizia, per il progetto "Leccornie pistoiesi son servite" di Cia Pistoia -* **www.ciapistoia.it**

PREPARAZIONE

Tritare tutte le verdure per il soffritto, tranne l'alloro che aggiungerete intero, e far rosolare bene con l'olio extravergine di oliva. Unire i fegatini tritati finemente e dopo averli fatti rosolare dolcemente unire la carne macinata. Far brasare a lungo quindi unire il vino rosso e lasciar evaporare.

Unire il concentrato di pomodoro e far tostare, quindi condire con sale e pepe e bagnare con brodo. Far cuocere fino a quando la salsa non sarà ricoperta da un velo di unto.